



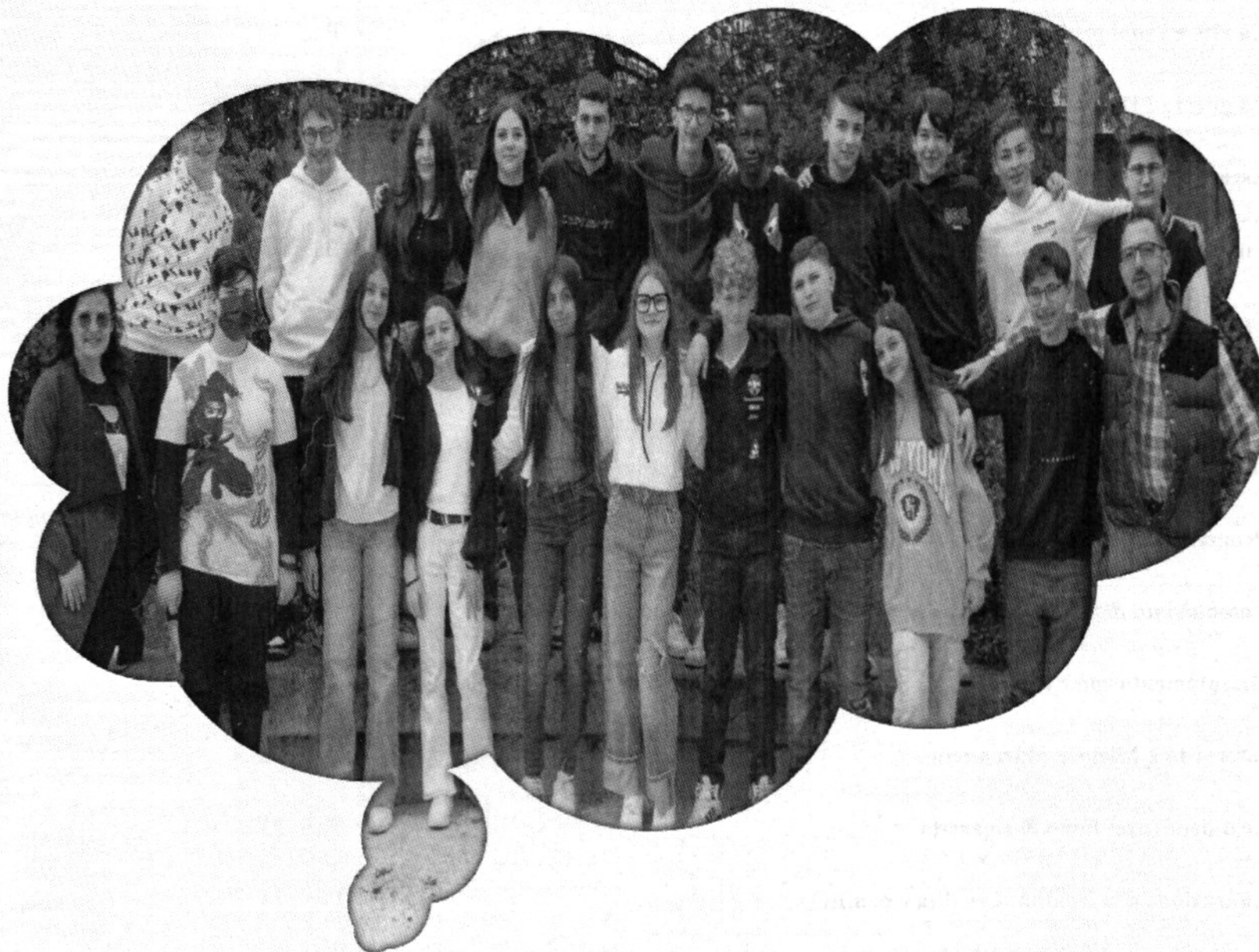
FAI
SCUOLA



Cambridge English
Class Preparation Centre

Cambridge Assessment
International Education
Cambridge International School

Via Agri n. 1 - 70022 Altamura
Tel. 0803141303 - 0803141677
web: scuolapadrepioaltamura.gov.it
bunm06300x@pec.istruzione.it; bunm06300x@istruzione.it



I FANTASTICI 21

Scuola Secondaria di Primo Grado PADRE PIO Altamura (BA)

anno scolastico 2022 - 2023

INDICE

INDICE	Pag. 2
Messaggio del Dirigente Scolastico e Coordinatrice	Pag. 3
Introduzione	Pag. 4
Progetto lettura Nadia TERRANOVA TREMA LA NOTTE	Pag. 5 / 6
Angolo delle poesie	Pag. 7 / 8 / 9
La vita e i suoi problemi	Pag. 10
La guerra ! Dall'intervista a Giovanni Rotunno	Pag. 11 / 12
Essere e Apparire & Violenza sulle donne	Pag. 13
I nostri miti eroi ed eroine - Intervista a Roberto Traetta	Pag. 14
Contest per un podcast !	Pag. 15
Sport: non solo passione!	Pag. 16
Inclusione a tuttotondo	Pag. 17 / 18
Progetto FAI & Concorso a.s. 2022-23	Pag. 19
Volontariato & Sostenibilità	Pag. 20
Orientamento come e perché	Pag. 21
Intervista a Michele Marchitelli	Pag. 22
Le dipendenze: fumo & sigaretta	Pag. 23
Educazione alla legalità: Legalità e pentiti	Pag. 24
Escape from the cave	Pag. 25 / 26
Intervista alla prof.ssa Marunilla Gatti	Pag. 27
Con la testa fra le stelle.	Pag. 28
Testi a confronto AA. VV.	Pag. 29 / 30 / 31 / 32 / 33
Racconti degli alunni	Pag. 34 / 35 / 36
Attestati e saluti	Pag. 37
Saluti finali	Pag. 38
Arrivederci	Pag. 39

Prof. Claudio CRAPIS

Il giornalino scolastico, realizzato anche quest'anno dagli alunni della 3[^]I della scuola secondaria di Primo grado "Padre Pio" di Altamura, guidati con passione e dedizione dalla Prof.ssa Avelluto, non solo è uno strumento assai efficace per la comunicazione all'interno e all'esterno della scuola, ma favorisce anche lo sviluppo di diverse competenze, da quelle linguistiche, grafiche e informatiche, a quelle relazionali e operative. Gli alunni hanno avuto modo sia di conoscersi meglio sia di far conoscere a tutti alcune loro significative esperienze scolastiche.

Così queste pagine vi raccontano emozioni ed esperienze viste dal loro punto di vista; si susseguono, infatti, foto e riflessioni su visite didattiche, su libri, spettacoli e film, su grandi temi, interviste a docenti e scrittrici, poesie, racconti, approfondimenti tematici e tanto altro ancora. Sono orgoglioso per quello che sono riusciti a realizzare gli alunni della 3[^]I, "I Fantastici 21".

Attraverso la redazione del giornalino si sono resi i ragazzi protagonisti di un'attività motivante e finalizzata alla comunicazione, in cui l'atto dello scrivere assume un reale significato comunicativo.

Come si potrà vedere, è stato un anno intenso ed emozionante per i ragazzi, che sono giunti ormai al termine del loro percorso triennale nella secondaria di primo grado e ai quali auguriamo che i prossimi percorsi formativi possano essere proficui e ricchi di soddisfazioni.

Complimenti ai ragazzi e alla Prof.ssa per questa bella e interessante iniziativa, e buona lettura a tutti!

MESSAGGIO DELLA NOSTRA COORDINATRICE

Prof.ssa Rosaria AVELLUTO

L'anno scolastico 2023 volge al tramonto. Esso ci ha permesso di divenire tutti protagonisti di un'avventura scolastica ed umana che, per gran parte dei suoi aspetti, non sarebbe un azzardo definire straordinaria.

Non poteva esserci titolo migliore per questa testata "I FANTASTICI 21" riferendosi a ragazzi e ragazze che hanno dovuto, sin da subito, affrontare alcune fra le tempeste che la vita, nel bene e nel male, ci impone. In questo complesso triennio ho provato ad accompagnare gli studenti e le studentesse che mi sono stati/e affidati/e affinché potessero essere traghettati/e verso nuovi lidi superando scogli insidiosi a fronte di singolari aspettative e sempre nuovi punti di vista su cui poter riflettere e meditare.

Il giornalino rappresenta, pertanto, un compendio di quanto si è potuto realizzare a scuola anche a dispetto delle difficoltà che via, via si sono presentate. Il nostro sguardo si è fatto lungimirante al punto tale da riuscire a guardare al nostro futuro prossimo e che, passo dopo passo, ci ha altresì concesso di portare a termine efficacemente questo itinerario.

Considero ciascuno di loro una visione profetica in divenire e solo il tempo saprà dirci se ciò che abbiamo pensato oggi troverà radicamento nell'avvenire.

Il nostro modo di lavorare ha cercato di coniugare l'operatività alla teorizzazione problematica ed insieme abbiamo accettato alcune sfide alla ricerca di opportune risposte, ricorrendo frequentemente a riflessioni sia personali sia collettive. Ogni problema diveniva terreno fertile per un confronto dialogico impostato sul rispetto delle parti in gioco. L'agire ha consentito a tutti di riconoscere i propri limiti e il proprio potenziale riducendo il disincanto.

La coesione del gruppo classe ha avuto il merito di aver tenuto in piedi fino alla fine questa magia e così vi auguriamo che in queste pagine possiate rivivere, anche se solo parzialmente, ciò che noi abbiamo vissuto insieme in amicizia e solidarietà.

Per concludere dirò che ciascun incontro si è rivelato prezioso anche dal punto di vista educativo poiché ha permesso a tutti di crescere e migliorarsi potendo altresì apportare significativi e alternativi punti di vista. A tutti loro, e a noi pure che li abbiamo seguiti, auguriamo di poter raggiungere intelligentemente i propri obiettivi e le proprie mete.

INTRODUZIONE

a cura del Direttore Giovanni DENORA e della Direttrice Giulia TEDESCO

Il giornalino di classe è un'esperienza didattica che entusiasma molto noi studenti.

Infatti è uno strumento che offre la possibilità di avvicinarci ad una forma di comunicazione di massa, in una forma leggera e divertente.

Inoltre, attraverso questa attività, si può sperimentare una suddivisione di ruoli, compiti e responsabilità per quanto attiene all'organizzazione redazionale (direttrice, correttore di bozze, procuratore di immagini, fotografo, disegnatore ecc...).

Il giornalino scolastico, per quanto mi riguarda, rappresenta uno strumento che ci rende capaci di costruire percorsi attraverso un processo di apprendimento che favorisce un contesto formativo ed uno sviluppo di dinamiche cooperative, in cui gli studenti sono stimolati a svolgere compiti in comune.

Inoltre, oggi, siamo più facilitati nella realizzazione del giornalino potendo ricorrere a sempre nuovi programmi e strumenti tecnologici che, in questo caso specifico, riescono ad offrire un contributo fondamentale.

La vostra Direttrice Giulia TEDESCO

Cari lettori anche quest'anno noi ragazzi della 3^a I, della scuola "Padre Pio" di Altamura, siamo riusciti a realizzare per il terzo anno consecutivo il nostro giornalino.

In questo lavoro sono racchiusi i momenti salienti riguardanti l'ultimo anno trascorso insieme, il "2022/23".

Vi invito a leggerlo con molta curiosità e spirito di avventura.

Augurando di essere riusciti a trasmettervi grandi emozioni, mi congedo lasciandovi un grande e caro saluto a TUTTI.

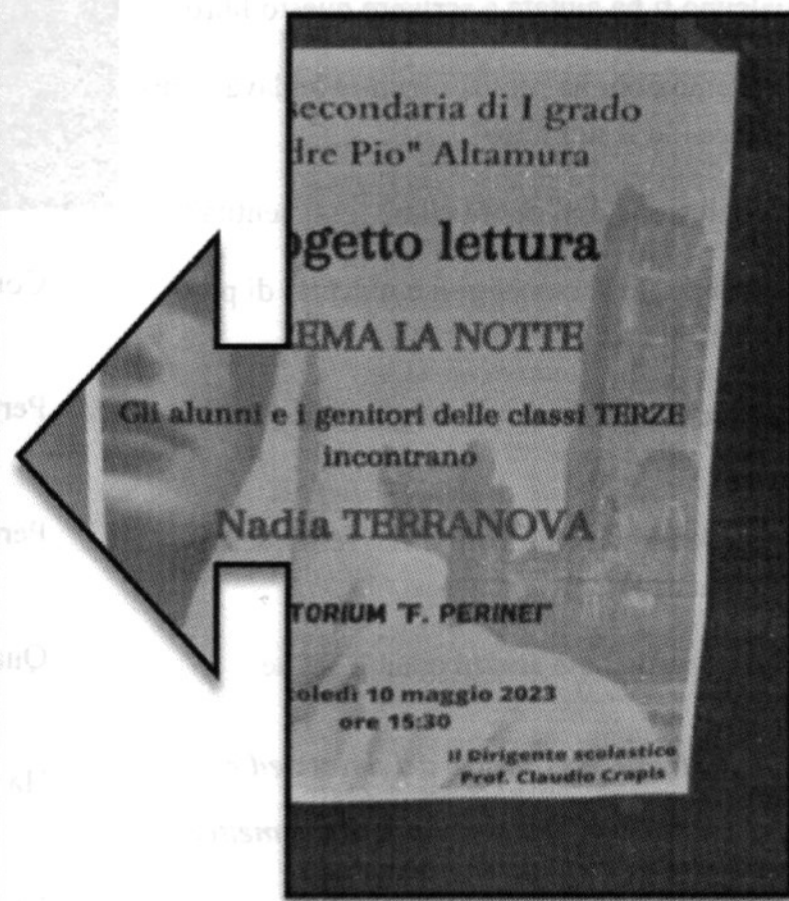
Il vostro Direttore Giovanni DENORA


a cura di Ilaria PEDONE e Giovanni TRAGNI

Recensioni... a confronto

Trema la notte è un romanzo drammatico molto commovente scritto da Nadia Terranova. Il libro parla di un ragazzo di 11 anni di nome Nicola e di una ragazza di nome Barbara. Entrambi desiderano la libertà dai loro genitori. Nel testo si legge di Nicola, rinchiuso in una cantina, legato ad un catafalco da sua madre, una donna fredda e acerba per via di alcuni pregiudizi. Barbara, invece, vive con suo padre che vuole costringerla ad un matrimonio con un uomo che lei non ama. Intanto nelle due città, di Messina e Reggio Calabria, in cui si svolgono le vite dei due ragazzi, il 28 dicembre del 1908, si abbatte un terrificante terremoto che provocò danni catastrofici. La libertà dei ragazzi, a lungo tanto desiderata, ora sembra non avere più senso. Reputo la lettura di questo libro molto toccante, ma al tempo stesso interessante per i numerosi spunti di riflessione che offre a qualsiasi lettore.

Ilaria PEDONE





SCHEDA DEL TESTO
TITOLO: TREMA LA NOTTE
AUTRICE: NADIA TERRANOVA
GENERE: ROMANZO STORICO
PUBBLICAZIONE: 2022
CASA EDITRICE: EINAUDI
PROTAGONISTA: NICOLA UN RAGAZZO DI 11 ANNI SOFFOCATO DA UNA MADRE OSSESSIONATA DI AVERE UN FIGLIO INDEMONIATO. BARBARA UNA RAGAZZA CHE SI RIFUGIA DALLA NONNA PER SCAPPARE DA UN MATRIMONIO COMBINATO.
AMBIENTAZIONE: SICILIA E CALABRIA

RECENSIONE

NADIA TERRANOVA RICOSTRUISCE LA VICENDA DEL TERREMOTO CHE NELLA NOTTE DEL 28 DICEMBRE 1908 HA COLPITO DA UNA PARTE MESSINA E DALL'ALTRA REGGIO CALABRIA. È UN ROMANZO STORICO CHE INTRECCIA LE STORIE DI NICOLA E BARBARA. ATTRAVERSO GLI OCCHI DEI DUE PROTAGONISTI ASSISTEREMO E VEDREMO COME IN POCHI SECONDI LE LORO VITE VENGONO SCONVOLTE. L'AMBIENTAZIONE E I LUOGHI RACCONTATI SONO BUI, CUPI PROPRIO COME LE MACERIE CHE ENTRAMBI I PROTAGONISTI DEVONO SUPERARE PER RAGGIUNGERE LA SALVEZZA. LEGGENDO IL ROMANZO POTRAI RIPERCORRE LA STORIA DI UNA DELLE CATASTROFI RITENUTA UNA DELLE PIÙ GRANDI DI EUROPA, UN EVENTO DEVASTANTE CHE NELLA STESSA NOTTE CAUSÒ UN TERREMOTO E UN MAREMOTO CHE COLPÌ BEN DUE REGIONI MERIDIONALI DELL'ITALIA.

Giovanni TRAGNI

TERREMOTO A MESSINA 1902

NADIA TERRANOVA

Incontro con l'autrice 10 MAGGIO

DOMANDE per l'autrice

Cosa ha ispirato la scrittura di questo romanzo?

Ti rivedi nel personaggio di Barbara?

Quanto tempo ti è servito per scrivere questo libro?

Qualcuno ti ha aiutata a scrivere questo libro?

Quali emozioni ha provato mentre andava strutturando il suo libro?

A conclusione dell'opera come ti sei sentita?

Quale dei due personaggi ti è piaciuto di più raccontare?

Quale scena del romanzo meglio la rappresenta?

Per quale ragione hai voluto scrivere questo romanzo?

Nella copertina c'è scritto quanto segue:

“C'è qualcosa di più forte del dolore ed è l'abitudine.” Cosa ha voluto trasmettere al lettore scrivendo ciò?



Come è riuscita a descrivere così dettagliatamente le scene del terremoto?

Perché ha deciso di nominare ciascun capitolo con una carta dei tarocchi?

Perché ha deciso di chiamare la ragazza Barbara? E' davvero esistita?

Quale soddisfazione ha provato a conclusione della stesura del romanzo?

Ha mai vissuto rapporti di angherie simili a quelli vissuti dai protagonisti all'interno della sua famiglia?

Perché all'inizio del libro ha voluto citare la frase di Pascoli che dice: *“Qui dove è quasi distrutta la storia resta la poesia”*?



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PADRE PIO ALTAMURA (BA)

ANGOLO DELLE POESIE

SAN MARTINO DEL CARSO

G. Ungaretti

“Di queste case
Non è rimasto
Che qualche
Brandello di muro.
Di tanti
che mi corrispondevano
non è rimasto
neppure tanto
Ma nel cuore
nessuna croce manca.
E' il mio cuore
il paese più straziato”



EMOZIONI a cura di

UOMO DEL MIO TEMPO

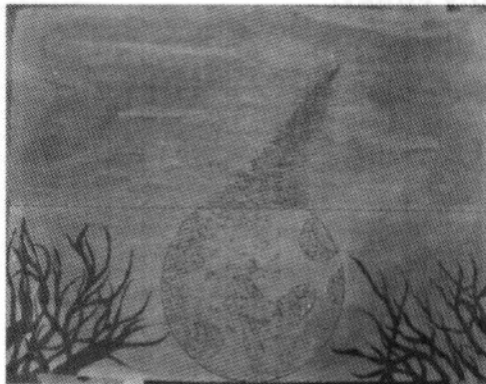
S. Quasimodo

Sei ancora quello della pietra e della fionda,
uomo del mio tempo. Eri nella carlinga,
con le ali maligne, le meridiane di morte,
t'ho visto – dentro il carro di fuoco, alle forche,
alle ruote di tortura. T'ho visto: eri tu,
con la tua scienza esatta persuasa allo sterminio,
senza amore, senza Cristo. Hai ucciso ancora,
come sempre, come uccisero i padri, come uccisero
gli animali che ti videro per la prima volta.
E questo sangue odora come nel giorno
Quando il fratello disse all'altro fratello:
«Andiamo ai campi». E quell'eco fredda, tenace,
è giunta fino a te, dentro la tua giornata.
Dimenticate, o figli, le nuvole di sangue
Salite dalla terra, dimenticate i padri:
le loro tombe affondano nella cenere,
gli uccelli neri, il vento, coprono il loro cuore.

ED E' SUBITO SERA

S. Quasimodo

Ognuno sta solo
sul cuore della terra
trafitto da un raggio di sole
ed è subito sera.



FRATELLI

G. Ungaretti

Di che reggimento siete
fratelli?
Parola tremante
nella notte
Foglia appena nata
Nell'aria spasimante
involontaria rivolta
dell'uomo presente alla sua
fragilità
Fratelli

SONO UNA CREATURA

Valloncello di Cima Quattro 5 agosto 1916

G. Ungaretti

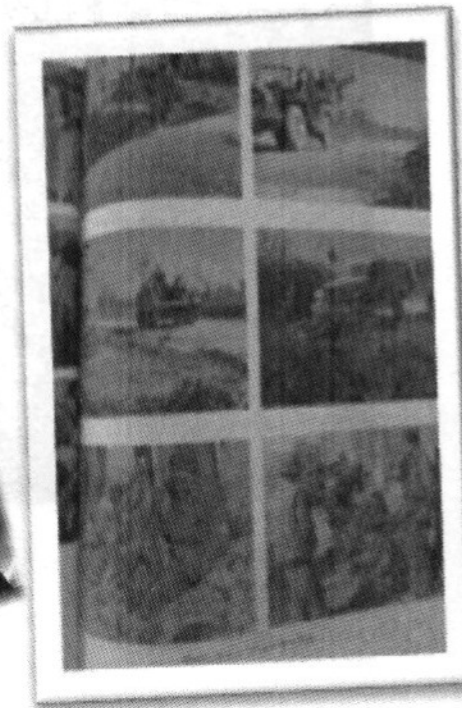
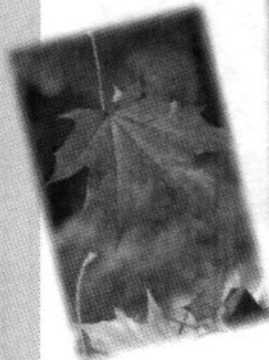
Come questa pietra
del S. Michele
così fredda così dura
così prosciugata
così refrattaria
così totalmente
disanimata
Come questa pietra
è il mio pianto
che non si vede
La morte
si sconta
vivendo



SOLDATI

G. Ungaretti

Si sta
come d'autunno
sugli alberi
le foglie



STAGIONE DI... SENTIMENTI in poesia, musica, immagini, narrativa

La bambina di Hiroshima

“Apritemi sono io... busso alla porta di tutte le scale ma nessuno mi vede perché i bambini morti nessuno riesce a vederli. Sono di Hiroshima e là sono morta tanti anni fa. Tanti anni passeranno. Ne avevo sette, allora: anche adesso ne ho sette perché i bambini morti non diventano grandi. Avevo dei lucidi capelli, il fuoco li ha strinati, avevo dei begli occhi limpidi, il fuoco li ha fatti di vetro. Un pugno di cenere, quella sono io poi il vento ha disperso anche la cenere. Apritemi; vi prego non per me perché a me non occorre né il pane né il riso: non chiedo neanche lo zucchero, io: a un bambino bruciato come una foglia secca non serve. Per piacere mettete una firma, per favore, uomini di tutta la terra firmate, vi prego, perché il fuoco non bruci i bambini e possano sempre mangiare lo zucchero.”

Nazim Hikmet

https://comune-info.net/lincubo-che-nasce-a-hiroshima

Enola Gay era il nome della madre di Paul TIBBETS, pilota che scelse di battezzare con lo stesso nome l'aereo militare USA, che sganciò la prima bomba atomica sulla città giapponese di Hiroshima, il 6 agosto 1945.

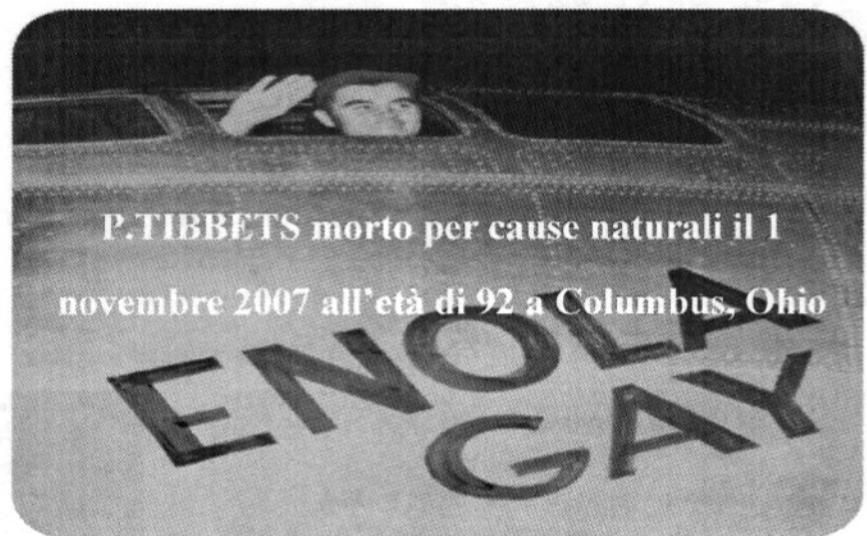
La canzone del 1980 degli

Orchestral Manoeuvres in the Dark,

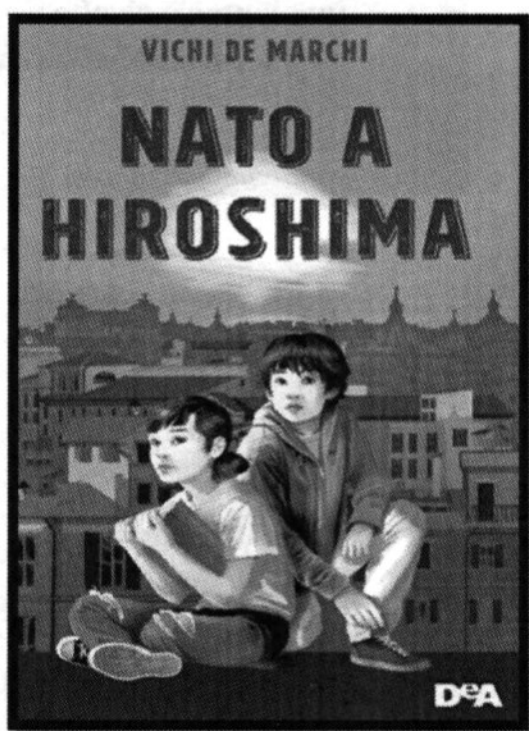
testo scritto da Andy McCluskey e

musica di Paul Humphreys,

è una protesta proprio contro quello sgancio e la conseguente strage.



P.TIBBETS morto per cause naturali il 1 novembre 2007 all'età di 92 a Columbus, Ohio



Per Domenico PATELLA

La bici cancello

La tua bici è più pesante
di un cancello sulla strada
e il rumore di ferraglia
ti accompagna ovunque vada?

Quando spingi sui pedali
e attraversi la contrada
sembri quasi un motocarro
che percorre l'autostrada?

Niente panico fratello
quel che conta è pedalare
per vedere nuove terre,
nuovi modi di pensare.
Se la bici è un ferro vecchio
non ti devi preoccupare
vai avanti nel tuo viaggio e
non smetter di sognare

Gigi MONDANI



Domenico PATELLA

LA BICI

La bici è felicità

Beato chi ce l'ha

questa grande libertà.

LIBERTÀ – PAUL ÉLUARD

Su i quaderni di scolaro
Su i miei banchi e gli alberi
Su la sabbia su la neve
Scrivo il tuo nome

Su ogni pagina che ho letto
Su ogni pagina che è bianca
Sasso sangue carta o cenere
Scrivo il tuo nome

Su le immagini dorate
Su le armi dei guerrieri
Su la corona dei re
Scrivo il tuo nome

Su la giungla ed il deserto
Su i nidi su le ginestre
Su la eco dell'infanzia
Scrivo il tuo nome

Su ogni alito di aurora
Su le onde su le barche
Su la montagna demente
Scrivo il tuo nome

Su la schiuma delle nuvole
Su i sudori d'uragano
Su la pioggia spessa e
smorta
Scrivo il tuo nome

Su le forme scintillanti
Le campane dei colori
Su la verità fisica
Scrivo il tuo nome

LA BICICLETTA

Pedali un giorno intero
poi dormi dove trovi,
mangiare è un bel mistero
con cibi sempre nuovi.

Viaggiare in bicicletta
è sempre un po' speciale
si vive senza fretta
in modo originale.

Dialetti e lingue strane
e facce incuriosite
confini e poi dogane
con lingue mai sentite.

Da Napoli al Giappone
da Brindisi a Cantù
la bici è un'emozione
che non ti lascia più

Gigi MONDANI

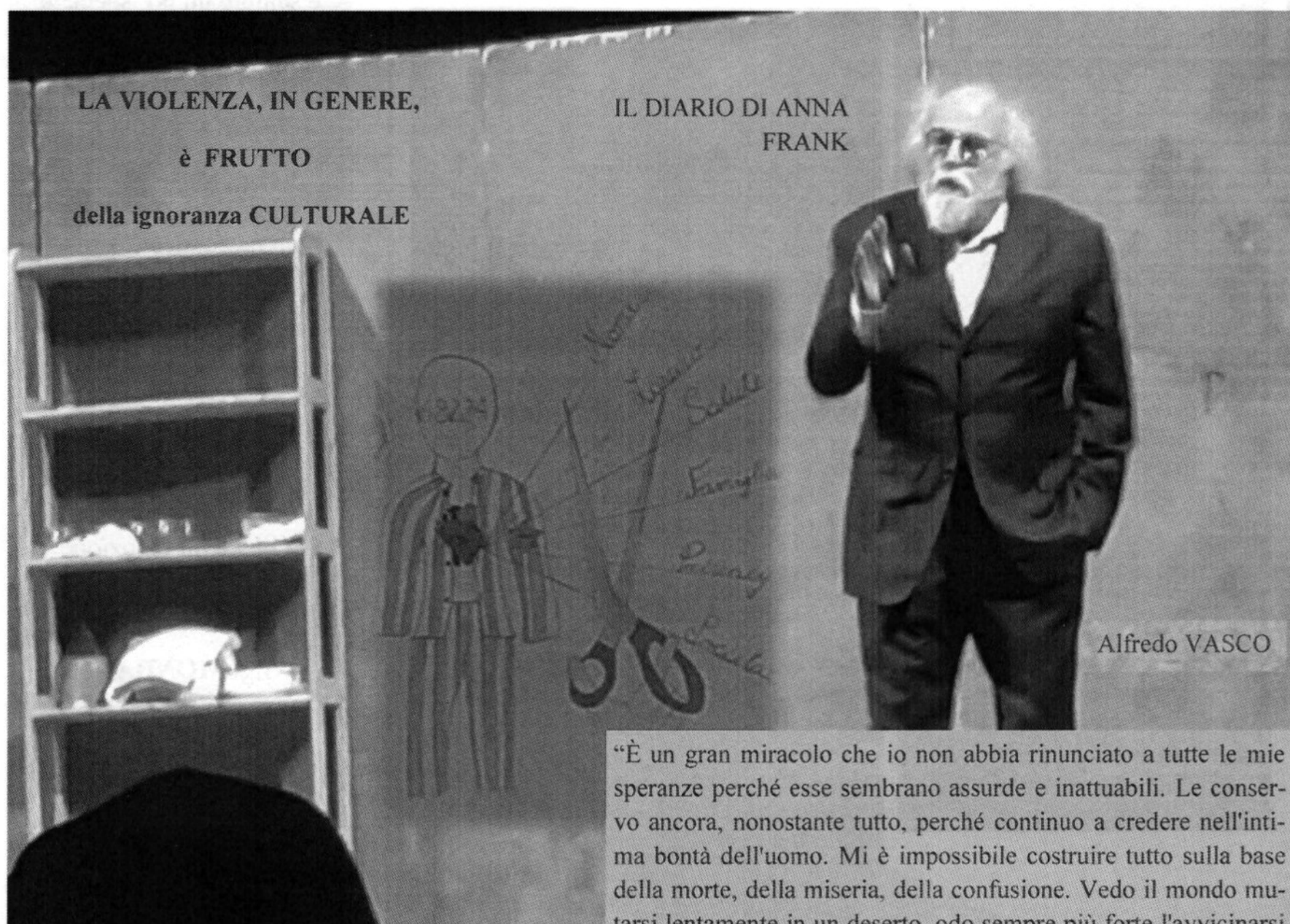


LA VITA E I SUOI PROBLEMI

a cura di Irene CORRADINO e Giulia TEDESCO

"SIATE LA FARFALLA GIALLA CHE VOLA SOPRA I FILI SPINATI"

Liliana Segre



LA VIOLENZA, IN GENERE,
è FRUTTO
della ignoranza CULTURALE

IL DIARIO DI ANNA
FRANK

Alfredo VASCO

"È un gran miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze perché esse sembrano assurde e inattuabili. Le conservo ancora, nonostante tutto, perché continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo. Mi è impossibile costruire tutto sulla base della morte, della miseria, della confusione. Vedo il mondo mutarsi lentamente in un deserto, odo sempre più forte l'avvicinarsi del rombo che ucciderà noi pure, partecipo al dolore di milioni di uomini, eppure quando guardo il cielo, penso che tutto si volgerà nuovamente al bene, che anche questa spietata durezza cesserà, che ritorneranno l'ordine, la pace e la serenità."

Anna FRANK

Messo in scena dalla Compagnia teatrale
A SUD DEL RACCONTO

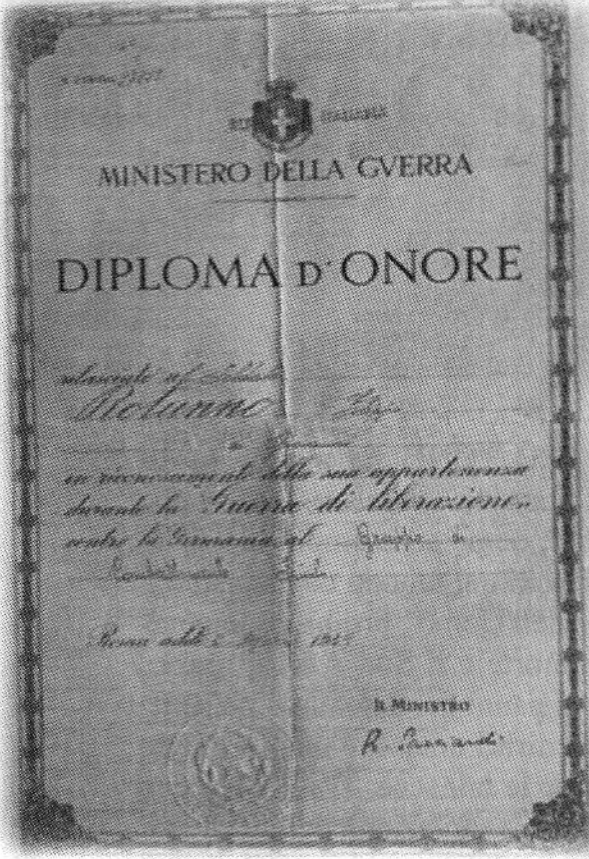


Presso il Teatro Mercadante



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PADRE PIO ALTAMURA (BA)

La guerra

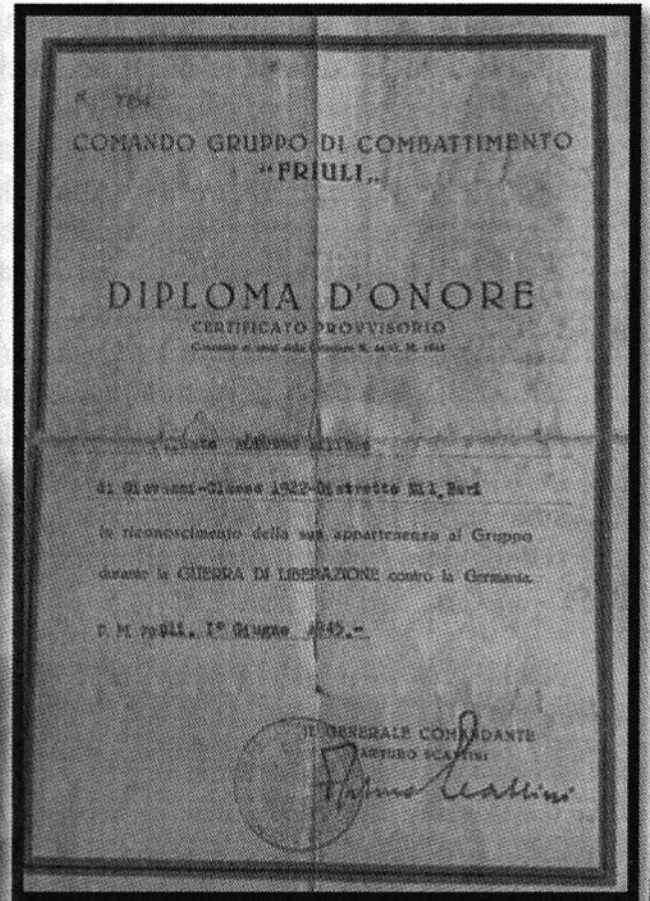
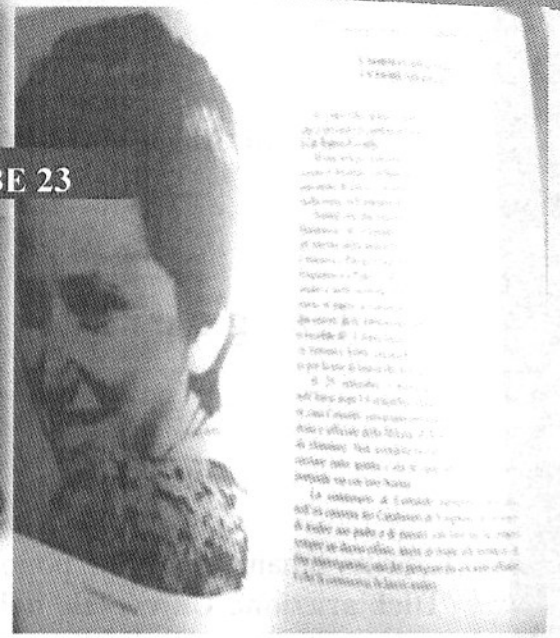


SHOAH 2023

MI MODIANO
PER QUESTO HO VISSUTO



FOIBE 23



La RESISTENZA

AD

ALTAMURA 2023

Dall'INTERVISTA

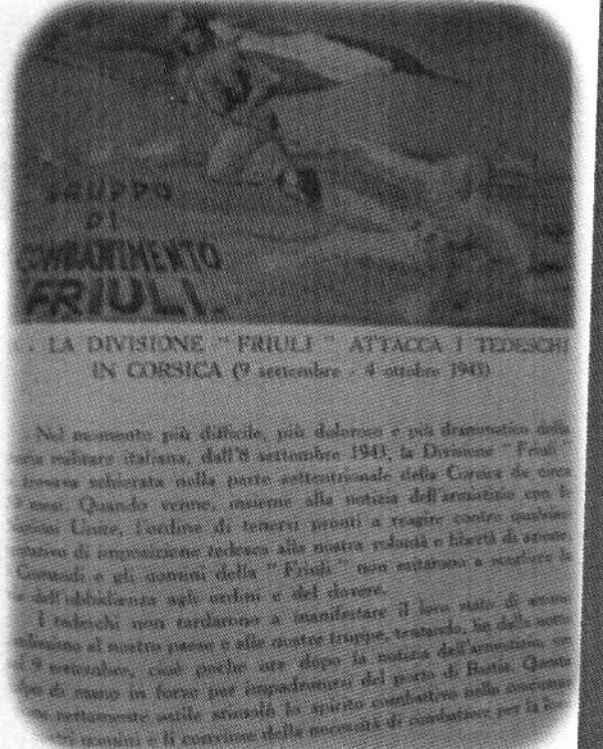
al Sig. Giovanni ROTUNNO

Figlio di reduce di guerra

(ex DSGA della nostra Scuola Padre Pio)

Una lezione di Storia da non scordare

“La guerra, cari ragazzi, comporta tante privazioni, sofferenze e dolori.” Con questo incipit il sig. Rotunno ci fa partecipe dei suoi ricordi di guerra. ... Del suo racconto personale ciò che maggiormente ci ha impressionati è stato ascoltare questo fatto. **“Mio padre, - diceva - dovendo obbedire agli ordini ricevuti dal comandante, pur essendo addetto all’infermeria, non ha potuto provvedere a soccorrere un milite ferito sul campo di battaglia. Per questo suo mancato soccorso, il giorno seguente, lo stesso fu ritrovato morto e venne seppellito.”** Questa grande atrocità suo padre se l’è portata nel cuore per tutta la vita, ed è stata una ragione in più per ripetere a suo figlio di non essere mai litigioso, di obbligarci, ad ogni costo, a cercare sempre un dialogo o un possibile accordo. Il nostro ospite, assai commosso, ci ha ribadito fino alle lacrime questo messaggio ricevuto da suo padre Filippo: **“La guerra non è una cosa bella, né da vedere né da farsi, è sempre meglio preferire la PACE per tutti.”** Giovanni si è poi congedato da noi augurandoci di mettere in pratica i suoi fraterni consigli.



UCRAINA

Please, STOP WAR!

RUSSIA

Contro ogni forma di VIOLENZA

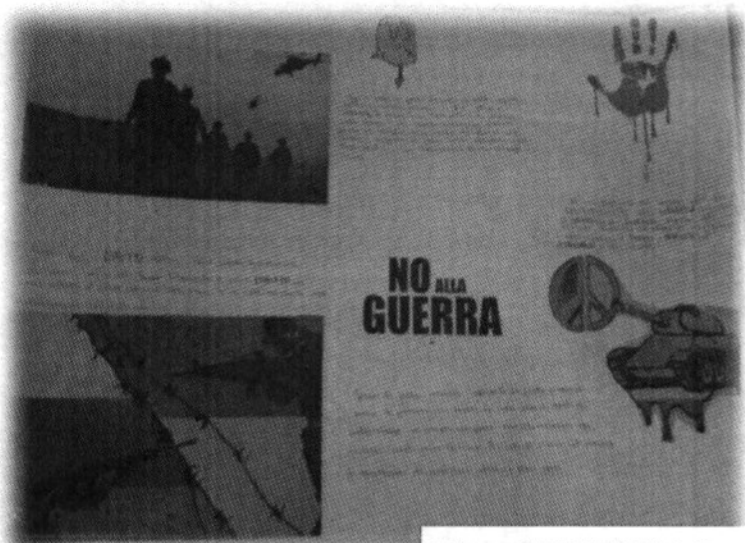
a cura di *Giovanni DENORA*
and company

La guerra



Museo del Risorgimento (RM)

I diritti umani di tutti i popoli non sono ancora sufficientemente tutelati. Nel 1984 l'ONU ha approvato la "Dichiarazione Universale dei Diritti Umani" che comprende 30 articoli, che ogni Stato deve tutelare. Purtroppo, però, molti di questi diritti vengono in alcuni luoghi della Terra, ancor oggi, calpestati, come ad esempio in Tibet, in Afghanistan, in India, in Egitto, in Brasile e negli Stati Uniti d'America. Più di 90 Stati nel mondo condannano i propri cittadini alla pena di morte, anche se la "Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo" proibisce le pene crudeli e sancisce il diritto alla vita. L'unico paese in cui è stata abolita la pena di morte è il Sud Africa, grazie all'intervento dell'ONU. Essa è praticata anche nei paesi più ricchi a scopo razzista o ai danni dei detenuti e persone fermate dalle forze dell'ordine. Anche la violenza contro le donne è una violazione di diritti umani; è una forma di discriminazione che provoca sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica, comprese le minacce. Tra il 2000 e il 2018 in Italia si sono verificati 3.100 casi di femmineicidio. Non è solo la donna a subire la violazione dei diritti ma a volte sentiamo parlare anche di diritti sull'infanzia che vengono violati. I bambini e gli adolescenti hanno il diritto di essere protetti e ricevere cure, hanno bisogno di vivere all'interno di un ambiente familiare sereno ed essere protetti. I bambini non devono essere sfruttati nel lavoro minorile, ma hanno il diritto di vivere la loro infanzia e di essere ascoltati ed educati. Purtroppo alcuni bambini nascono in famiglie disagiate e vengono maltrattati fisicamente e psicologicamente. I diritti umani rappresentano uno strumento importante per una buona convivenza civile e sono scritti nella nostra Costituzione. Nel momento in cui non si rispetta la **Costituzione** vengono a mancare i diritti dell'uomo, come il diritto alla vita, il diritto alla libertà e si va incontro a guerre e terrorismo.



Elēna MONITILLO



Jennifer IZQUIERDO



Giovanni TRAGNI



Caterina TORTORELLI

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PADRE PIO ALTAMURA (BA)



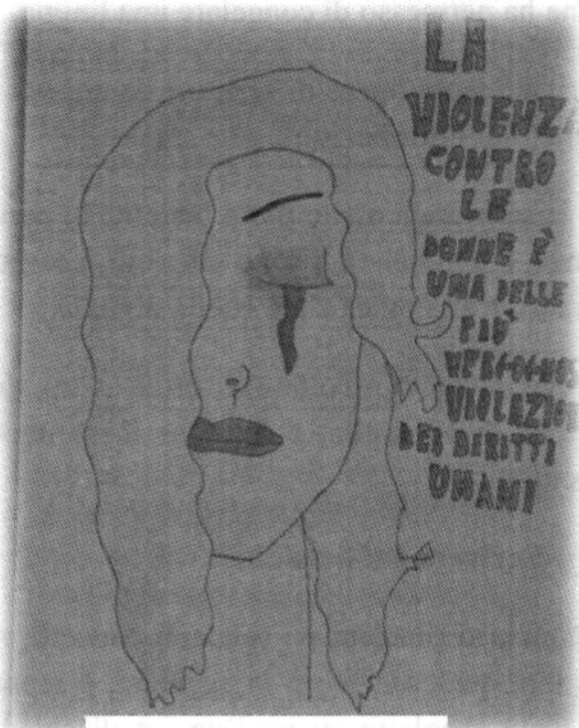
Irene CORRADINO

ESSERE

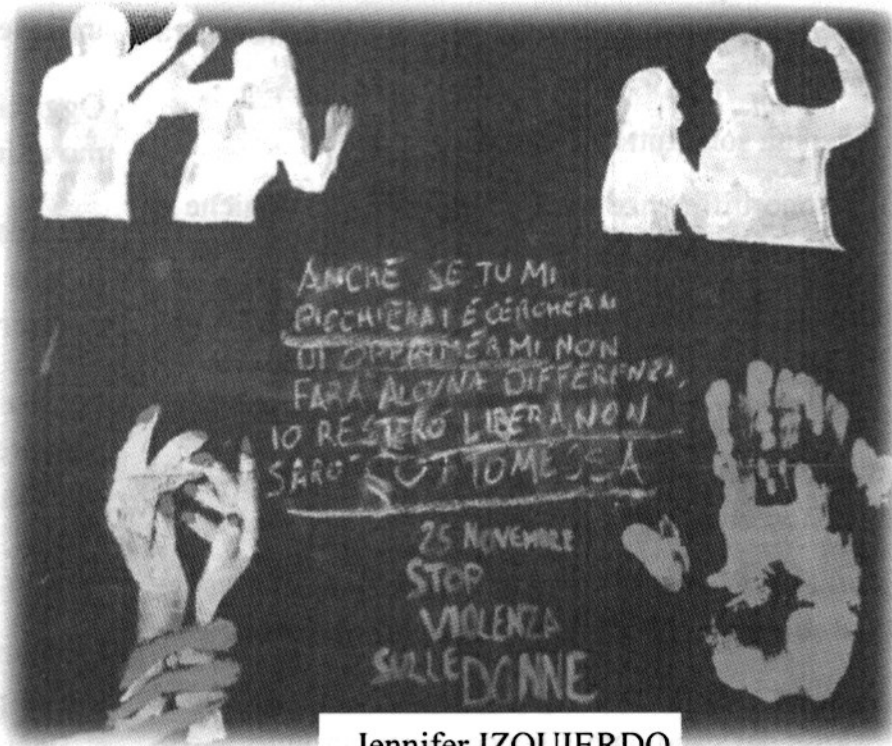
Giulia TEDESCO



Caterina TORTORELLI

E ...**APPARIRE**

Andrea BARBA



Jennifer IZQUIERDO

Viviamo nella società dove essere e apparire non coincidono quasi mai, oggi apparire è più importante che essere. I social ci impongono la "società dell'immagine" dove apparire con un certo paio di scarpe, un vestito firmato o una borsa di moda ci fa dimenticare chi siamo veramente. Sembra che ognuno di noi venga giudicato dal suo aspetto fisico e non dal suo carattere, intelletto e carisma. Il predominio dell'apparire sembra diffondersi sempre di più tra noi giovani ma anche gli adulti si lasciano andare in questo vortice dell'immagine. È difficile non lasciarsi trasportare in questo vortice perché nella nostra testa ormai siamo convinti che la bellezza, il lusso e tutto ciò che ci viene proposto sui social sia associato al successo da esibire denigrando le altre doti. Ormai sembriamo tutti ossessionati dall'aspetto fisico fin da arrivare agli eccessi della chirurgia che fa sembrare tutti omologati dallo stesso produttore. Secondo me un ruolo fondamentale in tutto questo deve darlo la famiglia che sin da piccoli devono educare i propri figli ad avere più interesse nella cultura perché prima o poi la bellezza finisce ma la cultura resta e una società con più cultura e meno bellezza può funzionare a lungo.

Giuseppe LOVIGLIO

MITI, EROI ed EROINE dei nostri giorni

a cura di Giovanni DENORA



INTERVISTA a...

Roberto TRAETTA

Buon giorno, mi occupo di risorse umane. Sono anche un assistente sociale. Per grande passione mi definisco un comunicatore, perché collaboro con la Mondadori per la quale organizziamo peace teatrali rivolte ai bambini della scuola elementare.

Ogni persona nasce con particolari propensioni e a questa età si inizia a comprendere meglio ciò che si desidera fare da grandi.

Sono qui perché ho lavorato per i giornali locali e nazionali che parlano della nostra comunità; ad esempio quelli locali riflettono quel che accade nella nostra cittadina.

Le diversità sono tutte ricchezze di vedute

Più ci sono differenze antropologiche, sociologiche e più ci si arricchisce.

Esplorare il mondo vuol dire aprirsi, accogliere per affrontare e comprendere gli altri fino in fondo.

Più si avrà una cultura vasta e più si potrà affrontare temi differenti. Alla base di questa professione c'è tanta conoscenza, tanta esperienza.

Il giornalismo cosa è? La sua definizione, derivante dal vocabolo giornale, vuol dire che produce notizie.

La notizia allora cosa può essere? Per esempio l'elezione del candidato sindaco, ossia un fatto particolare degno di nota da interessare un vasto pubblico di lettori.

Perché un fatto allora diventa notizia? Deve avere criteri di utilità.

Questo può essere considerato il cuore del giornalismo, si chiama criterio di notiziabilità. Ci saranno giornalisti che pubblicano per riempire pagine. La notizia deve rispondere al criterio del vero.

I giornalisti possono raccontarci ciò che vogliono, tanto è vero che si definisce quarto potere.

Mai offendere, o scrivere il falso poiché potremmo essere denunciati per diffamazione.

Cosa vuol dire fare il giornalista allora? Scrivere notizie presentando attenzione a ciò che dice e scrive.

“Le parole poco pensate procurano perenne pentimento.”

Il giornalista, pertanto, deve riflettere e consentire ai suoi lettori di fare altrettanto.

Siamo tutti fallibili; gli errori, però anche se fanno soffrire, possono far maturare ed essere persino considerati educativi.

Il giornalismo è la spina dorsale di un Paese, misura il grado di civiltà e di democrazia.

Scrivere è una grossissima responsabilità, scrivere oggi significa avere un grande potere per questo la si deve adoperare con molta cautela. La scrittura è sacra.

Ragazzi pensate che i cinesi hanno inventato la carta nel 105 d.C., quindi possiamo affermare che la carta sia stata un'invenzione che ha permesso di congelare una lingua.

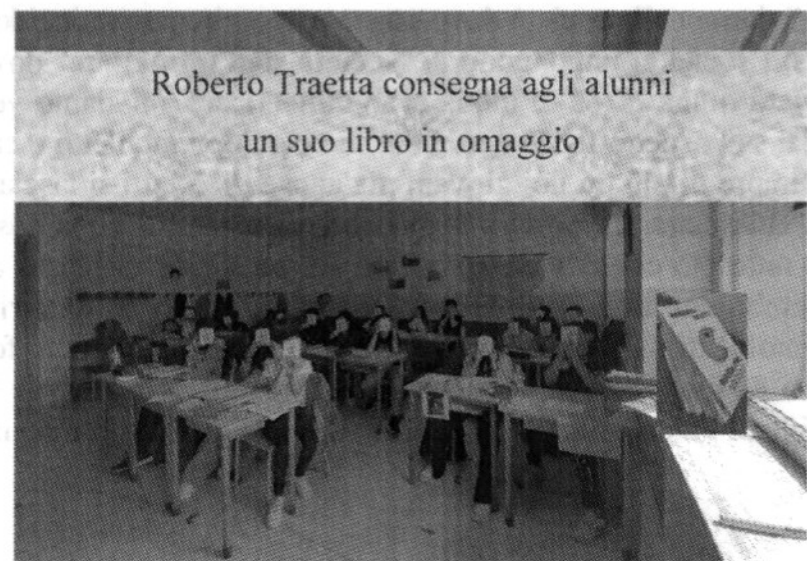
Oggi ci sono arrivate tante opere di scrittori da cui possiamo attingere molteplici informazioni.

Ricordatevi che la scrittura a mano porta benefici al cervello, alla intelligenza, i suoi benefici sono tangibili, possiamo ricorrere sia alla forma analogica sia a quella digitale.

Pensate tuttavia che, soltanto ascoltare il sottile suono della penna che scrive su di un foglio, è come se fosse musica celestiale per i neuroni.

Scrivere è riflessione.

L'incontro si è concluso ribadendo i seguenti concetti, non si può pensar di fare qualcosa senza impegnarsi, e seppure si riconosca di avere sbagliato, avere l'umiltà di chiedere scusa.



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PADRE PIO ALTAMURA (BA)

PODCAST: la parola podcast è formata da due parole inglesi: • Cast: mettere insieme un gruppo di persone o di contenuti • Pod: era il nome di un aggregato prodotto dalla Apple 20 anni fa chiamato IPOD che era stata una rivoluzione poiché permetteva di scaricare dei file audio e ascoltarli quando si voleva. Podcast quindi significa creare contenuti audio che possono essere ascoltati non solo in diretta. **ATTENZIONE ALLE FAKE NEWS** sono notizie false che esistevano già prima del web ma oggi sui social è più facile crederci. **DIMENSIONE ESTETICA** Nel podcast è fondamentale non soltanto il contenuto ma anche la capacità di saper raccontare. Il tono di voce deve essere costante e bisogna scandire bene le parole.

a cura di Bernard PUPILLO

CHI LO UTILIZZA?

Un pubblico giovane e attento ai nuovi media.

Tra gli intervistati della fascia di età 18-24 anni,

ben il 75% dichiara di ascoltare podcast,

mentre per la fascia di età 25-34 anni la percentuale è del 69%.



L'INCORONAZIONE DI CARLO VI



UN SOGNO DIVENTATO REALTA'



Il nostro testo prodotto per il Contest
PODCAST 2023

“Nello sport siamo tutti uguali???”



Colta al balzo l'iniziativa suggerita dalla docente di lettere, e vestendo i panni dei creator, abbiamo sperimentato l'attività relativa alla creazione di un podcast nel tentativo di suscitare interesse in quanti ascolteranno il suo contenuto.

Stando tutti in gioco, alunni e docenti, ci siamo dati semplici regole, scelto un format che ci permettesse di esprimere opinioni e riflessioni personali sull'argomento scelto, e attraverso un talk show, mediato da un microfono smartphone, poi abbiamo realizzato una prima bozza del lavoro.

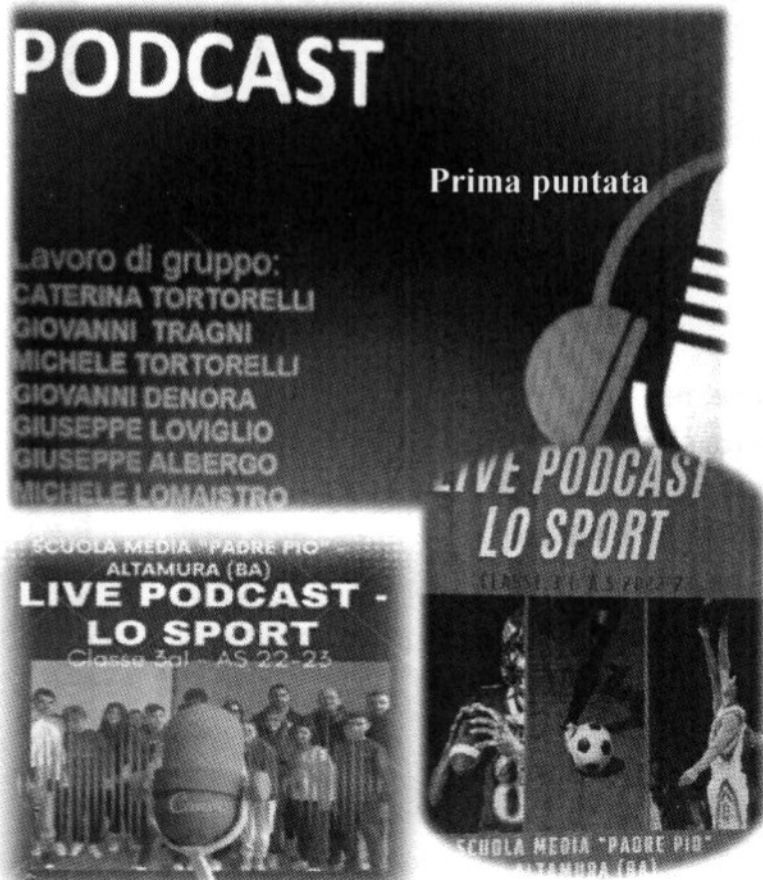
Il passo successivo è stato quello di creare l'anteprima, dare un titolo e registrare il primo episodio del podcast dal titolo:

NELLO SPORT SIAMO DAVVERO TUTTI UGUALI ?

Considerato che si trattava della nostra prima esperienza in questo campo possiamo concludere dicendo che ciò ha permesso, a ciascuno di noi, di utilizzare altre abilità e competenze, oltre che divertirci.

Caterina TORTORELLI

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PADRE PIO ALTAMURA (BA)



Attraverso lo sport si imparano i valori più importanti quali l'amicizia, la lealtà, il rispetto, la fiducia. Lo sport rende partecipi tutti, non ci sono discriminazioni; lo sport ci consente di aprirci con gli altri, migliorando la nostra autostima, perché può aiutare a superare molte paure, perché non solo fa bene, ma ci deve far stare bene.



INTRODUZIONE

Lo sport è praticato in tutto il mondo da chiunque: dai più piccoli ai più grandi. Tiene in allenamento il nostro corpo, infatti la maggior parte delle persone lo pratica per migliorare il proprio aspetto. C'è chi lo pratica per hobby, rilassarsi, per sfuggire alla noia, ma anche come svago. Per noi ragazzi, infatti, lo sport è proprio un momento di svago, è sapersi divertire, ma allo stesso tempo è molto importante per la nostra crescita in quanto, stando insieme agli altri, possiamo relazionare e condividere obiettivi comuni. Lo sport ci insegna a rispettare le regole, i compagni di squadra, gli avversari, a gioire dei successi e ad accettare le sconfitte, a lavorare insieme, a raggiungere dei traguardi, spronandoci ad impegnarci. Ed è per questo che lo sport ha dei valori: rispetto per gli altri, collaborazione, competizione, disciplina, impegno e sacrificio.

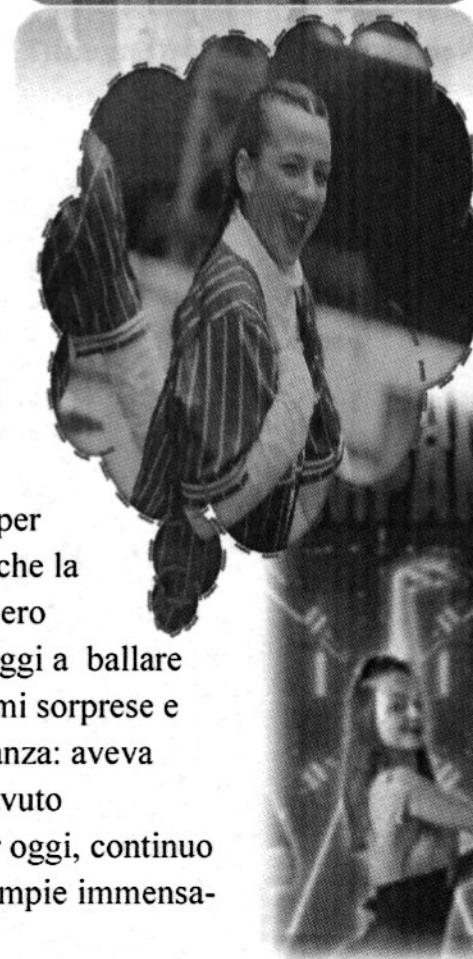
La bicicletta insegna cos'è la fatica, cosa significa salire e scendere - non solo dalle montagne, ma anche nelle fortune e nei dispiaceri - insegna a vivere. Il ciclismo è un lungo viaggio alla ricerca di se stessi.

Ivan Basso



Per un corridore il momento più esaltante non è quando si taglia il traguardo da vincitori. È invece quello della decisione, di quando si decide di scattare, di quando si decide di andare avanti e continuare anche se il traguardo è lontano.

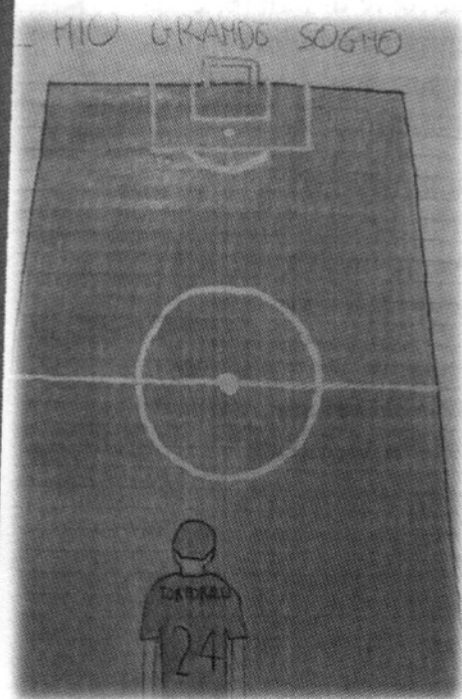
Fausto Coppi



LA DANZA

a cura di Ilaria PEDONE

Per Domenico e Vincenzo la bici è una passione, per Giovanni e Michele è il calcio, per me è la danza che la rappresenta in modo straordinario. Sin da quando ero piccola amavo danzare. Trascorrevo interi pomeriggi a ballare nella mia cameretta, finché un giorno mia madre mi sorprese e decise subito di iscrivermi presso una scuola di danza: aveva riconosciuto il mio talento. È suo il merito se ho avuto l'opportunità di realizzare il mio sogno che, ancor oggi, continuo a coltivare. Infatti ogni gara a cui partecipo mi riempie immensamente di gioia infinita.



INCLUSIONE A TUTTODONDO

A scuola da Don MILANI

La scuola di don Milani consisteva in percorsi personalizzati, flessibili, orientati alla fioritura di ciascuno.



L'I CARE non è una strategia, dice soprattutto un atteggiamento profondo del maestro, il suo crederci, e manifesta una scelta etica, un coinvolgimento personale e una continua ricerca su di sé che, nel caso di don Milani, è ben testimoniata dalle sue lettere (2017). L'atteggiamento vissuto dal maestro in quanto educatore-testimone diventa poi condizione essenziale perché gli allievi imparino a essere cittadini consapevoli e partecipi della cosa pubblica, persone a cui stanno a cuore le vicende del mondo in cui vivono. Per quanto concerne la sfera affettiva si legge che i ragazzi di Barbiana affermavano di aver bisogno di insegnanti capaci di amare, insegnanti che possano «...appassionarsi alla scuola, amare i ragazzi e essere amati. E soprattutto aver la gioia d'una scuola che riesce» (p. 87). È questa la condizione perché la scuola riesca. Sicuramente don Milani ha amato i suoi ragazzi. Il suo non è stato un amore languido, ma l'amore di una persona schietta e passionale.

4.5. Parola - Dare parola (dar voce) a chi non ha parola e dare le parole sono due momenti di uno stesso movimento teso a educare "cittadini-sovrani" e non "sudditi docili". La centralità della parola, cioè l'imparare a comprendere e ad esprimersi bene, correttamente ed efficacemente, nei diversi ambiti, fa tutt'uno con l'esigenza di imparare a ragionare con la propria testa, per divenire cittadini consapevoli. Il fine immediato è imparare a capire e a parlare: «...intendere gli altri e farsi intendere. E non basta certo l'italiano [...]. Gli uomini hanno bisogno d'amarsi anche al di là delle frontiere. Dunque bisogna studiare molte lingue e tutte vive» (pp. 94-95)

«...non c'è nulla che sia ingiusto quanto far le parti eguali fra disuguali» (p. 55)

Ma cosa vuol dire, per noi oggi, la parola inclusione? Per me vuol dire accogliere persone nuove senza escludere nessuno. Per accogliere persone nuove è molto importante dialogare perché il dialogo ci consente di esprimere le nostre idee discutendone con gli altri. Purtroppo tante persone vengono escluse, aumentano anche i casi di prevaricazione e bullismo anche a scuola. Io però penso che includere compagni diversi ci arricchisce, ci permette di vedere le cose da punti di vista diversi, anche nel semplice caso di considerare il nostro modo che abbiamo di apprendere le informazioni.



Abbiamo imparato, leggendo alcune biografie di personaggi molto noti, che lo sport è fra i vari strumenti quello che riesce meglio a garantire **inclusione, pari opportunità**, abbattendo pregiudizi ed eventuali disuguaglianze. Il **linguaggio sportivo** infatti è **universale**, supera confini, lingue, religioni e ideologie: unisce le persone, favorendo **dialogo e accoglienza**. Coloro che praticano attività sportive sono in grado di allenare le proprie capacità di concentrazione, motivazione; se falliscono hanno la possibilità di rimettersi in gioco. Nei documenti costituzionali si legge che viene garantito a tutti il diritto all'esercizio di pratiche sportive in quanto espressione del diritto alla salute. Lo sport, infatti, oltre a far bene al fisico ed al morale, rappresenta una porta d'ingresso nella comunità civile. Riuscire a partecipare ad attività sportive per molti ragazzi o giovani immigrati talvolta rappresenta il primo passo per sentirsi cittadini, prima e oltre del sentirsi italiani.

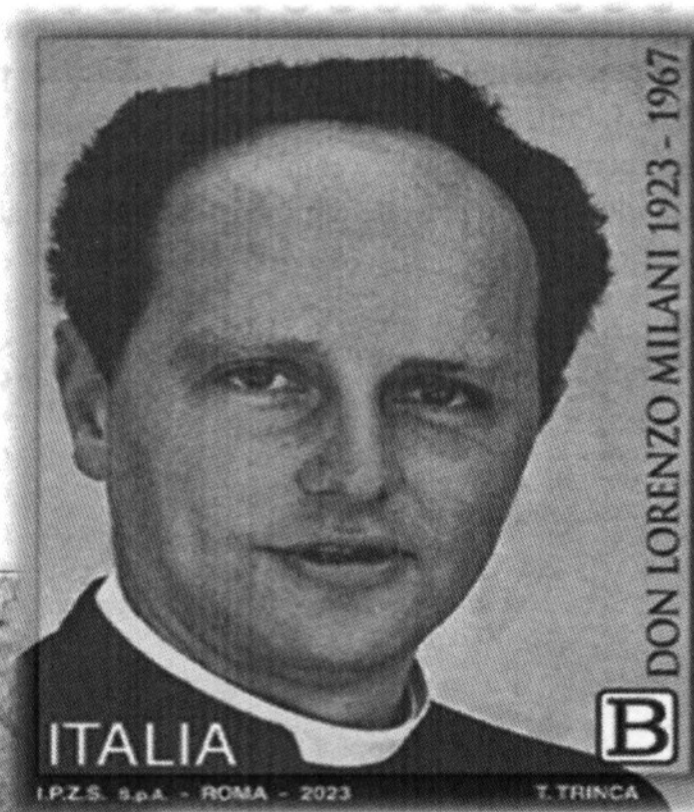
INCLUSIONE A TUTTODONDO

Breve biografia di Don MILANI

La madre, di origini ebrea, diceva: *“La fede, il mistero più profondo di mio figlio!”*

Don Milani, parroco e intellettuale era figlio di una famiglia borghese. Fu battezzato con i suoi fratelli nel 1933, all'età di 14 anni. Scopre l'amore della fede solo dieci anni dopo, ritornando da un seminario a Milano, dov'era stato perché voleva diventare pittore, annunciando alla sua famiglia la volontà di intraprendere la via del sacerdozio. Quel che sia accaduto in quel seminario non si conosce in modo certo, però quel che è certo è che sia riuscito a realizzare il suo più grande sogno: quello di fare la comunione. Sua madre dice di aver visto crescere in lui il confronto tra la vita agiata e quella della povertà, l'amore per il Cristo da quando ha incontrato il sacerdozio. Era luglio del 1943 e dopo la conversione in seminario il suo collega lo accostò ad Edith Stein anch'essa ebrea convertitasi per scelte radicali. Don Milani disse che: *“... dire di **creder in Dio è troppo poco perché io gli voglio bene.**”* Don Milani il cui nome completo è Lorenzo Carlo Domenico Milani Comparetti, è stato un presbitero, scrittore, docente ed educatore cattolico. La sua figura di prete è legata alla esperienza didattica rivolta ai bambini poveri della disagiata scuola di Barbiana nella canonica della chiesa di Sant'Andrea. I suoi scritti innescarono aspre polemiche che coinvolsero la chiesa cattolica, gli intellettuali ed i politici dell'epoca. Milani fu sostenitore dell'obiezione di coscienza opposta al servizio militare maschile; per tale motivo fu processato e poi assolto. Il suo libro Esperienze Pastorali fu oggetto di un decreto del Santo Ufficio del 1958 contenente la proibizione di stampa e diffusione e, solo nel 2014 si ebbe la ristampa del libro privo di proibizioni da parte dell'ente ecclesiastico.

Bernard PUPILLO



Quando abbiamo sentito parlare di Don Milani il ricordo è andato subito alla nostra scuola frequentata, dalla maggior parte di noi, quando eravamo bambini. Infatti ogni giorno il suo nome, inciso sul portone d'ingresso, s'imprimeva nelle nostre menti. Per questo sentir parlare di lui ci è sembrato molto più familiare.

Quest'anno, in veste di UDITORI, abbiamo apprezzato i nuovi
APPRENDISTI CICERONI per **CLASSE AMICA FAI**.
 L'Edificio individuato per la sua valorizzazione è stato il
PRESEPE di **ALTAMURA**
 collocato all'interno della Chiesa di Santa Maria Assunta
 Nella visita siamo stati coordinati dalla
 Professoressa **Rosaria AVELLUTO**



Inoltre abbiamo partecipato al Concorso
PAESAGGIO IN MOVIMENTO

con l'intento di conoscere meglio e far conoscere,
 un bene che appartiene alla nostra comunità per
 poterlo tutelare e valorizzare:

IL PULO

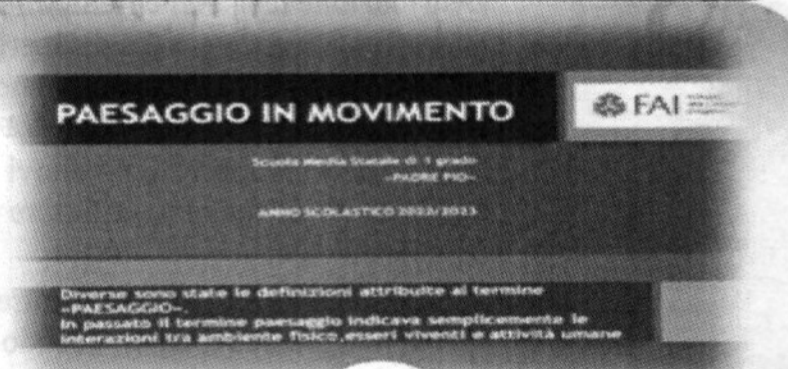
Possiamo considerare tale esperienza molto inte-
 ressante anche se, talvolta, è risultata per alcuni di
 noi un pochino faticosa.



Quando osservi un paesaggio non soffermarti solo sui fattori estetici
 ed emozionali...

Vai oltre, studia, informati, scoprirai un paesaggio nuovo e ne rimarrai
 affascinato

G. TRAGNI



Piantumazione delle fragole, basilico e prezzemolo**Sostenibilità ambientale e rispetto delle regole****Premessa:**

Cercare informazioni sulle piante da vaso fragole, prezzemolo e basilico.

Materiali occorrenti:

Procurare le piantine da invasare-procurare un quantitativo di terreno sufficiente per le operazioni di vaso-procurare la torba per mescolare con il terreno-procurare tovaglie per lavorare evitando di sporcare più del dovuto-procurare guanti in lattice-procurare vasi di varie dimensioni per l'invaso delle piante- procurare sacchetti di carta per contenere il prodotto finito.

Istruzioni per la piantumazione di fragole, prezzemolo e basilico e preparazione di semenzai.

Tempo di lavoro: almeno 1 ora e mezza

Costituzione gruppi di lavoro: tre gruppi da 6 alunni

Modalità di lavoro: mescolamento terreno torba in gruppo, l'invaso individuale. Si ricorda agli alunni che le piante di fragole si propagano per disseminazione di semi sia in via naturale dal vento, acqua, e animali, l'uomo ha poi adattato questa tecnica di propagazione in agricoltura mediante semenzai.; le inserisce in pieno campo e poi le invasa. L'altro metodo di propagazione avviene per parti di piante (ficus fico d'india) che radicando genera altre piante. Le fragole si propagano mediante stoloni filamenti con gemma apicale che toccando il terreno emette una radichetta avviando la sua colonizzazione allontanandosi dalla pianta madre; le piante migliori sopravvivono e crescono.

Intanto bisogna inserire il terreno nel vaso, poi compattarlo, preparare dei piccoli buchi per far affondare la piantina, ed inserire all'interno del vaso la piantina per poi completare con altro terreno. Successivamente avviene la distribuzione di buste e di piantine. Per procedere nelle operazioni occorre mantenere comportamenti educati e corretti di cortesia.

Ora prepariamo i semenzai per seme.

Distribuzione dei semi e riempimento dei contenitori fino a mezzo cm dalla superficie; premere sul seme perché affondi nel terreno.

In 15 giorni il semenzaio prenderà forma.

Piantumando si apprendono nuovi vocaboli; si può lavorare in squadra; utilizzare regole e spazi condivisi.

Si può scegliere la pianta e, mentre l'operatore spiega, i ragazzi lavorano. Quando i vasi sono pronti si passa ad inserire la pianta. Appena è pronta mettiamo da parte e si procede con la successiva operazione che consiste nel lavorare con l'altra pianta.

Se qualcuno è riuscito a terminare prima, prepara la successiva.

**Mappa**

Istruzioni in breve, informazioni schematiche, regole con elenchi puntati, se avanzano i semi rimettere nel sacchetto per non disperderli, capacità di riconoscere il limite di riempimento dei sacchetti. Domanda: *Avete mai effettuato una operazione simile?*

No, mai.

Vi è piaciuta? Sì.



ORIENTAMENTO come e perché ... a cura degli alunni

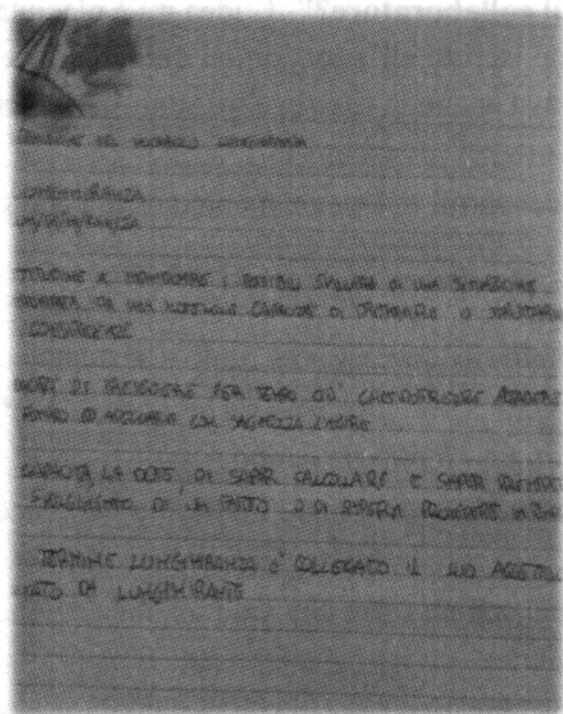
L'Onda un film di Dennis Gansel con Jurgen Vogel Frederick Lau Max Riemelt Jennifer Ulrich Christiane Paul
Tratto dal racconto di William Ron Jones e dal film-tv The Wave (L'Onda) di Johnny Dawkins e Ron Birnbach

La trama

Per spiegare la genesi di una dittatura un professore mette in atto un singolare esperimento. Una classe di una trentina di studenti viene indotta a forme di cameratismo attraverso l'uso della disciplina, dell'uniforme, e di un gesto di riconoscimento (l'onda per l'appunto). L'esperimento finirà per sfuggirgli tragicamente di mano quando il movimento creato acquisterà vita propria.

Sinossi

In Germania durante la settimana delle esercitazioni, l'insegnante di liceo Rainer Wenger (Jurgen Vogel) propone un esperimento per mostrare ai suoi studenti come funziona un governo totalitario. Inizia così un gioco di ruolo dalle tragiche conseguenze. Nel giro di poche settimane, quella che era cominciata come un'innocua illustrazione di concetti come disciplina e comunità, si trasforma in un vero e proprio movimento: l'Onda. Arrivati al terzo giorno, gli studenti cominciano a ostracizzare e a minacciare gli altri. E quando alla fine il conflitto esplose in tutta la sua violenza durante una partita scolastica di pallanuoto, l'insegnante decide di interrompere l'esperimento. Ma ormai è troppo tardi, l'Onda è sfuggita al suo controllo...



Il fenomeno della **Obbedienza Cieca** all'autorità, ancora oggi, così come si è manifestato durante il Terzo Reich, non è stato del tutto compreso scientificamente. Diversi noti esperimenti nel campo della psicologia sociale, tuttavia, hanno esaminato il comportamento di individui in situazioni di gruppo, con risultati spesso inquietanti. Tra i più famosi, ricordiamo quello dello Stanford Prison Experiment del 1971, che ha analizzato il comportamento umano all'interno di una istituzione carceraria; e il Milgram Experiment, condotto nel 1962 dallo psicologo Stanley Milgram, che ha studiato la facilità con cui persone normali tendono a seguire le istruzioni di una autorità, anche quando queste istruzioni vanno contro la loro coscienza e le loro convinzioni. Di recente, Philip Zimbardo, ideatore dello Stanford Prison Experiment, ha tracciato alcuni paralleli tra le sue scoperte e gli abusi sui prigionieri iracheni ad Abu Ghraib.

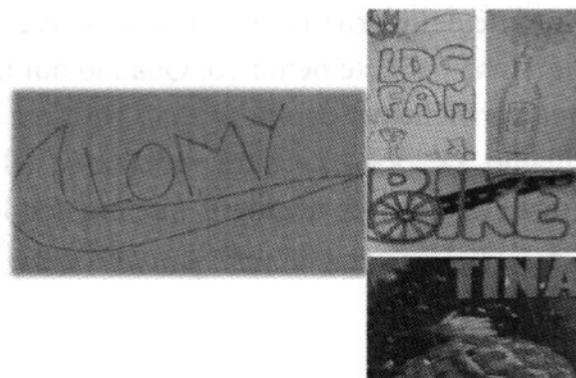
I FATTI

L'esperimento

Nell'autunno del 1967, Ron Jones, professore di storia di un liceo americano - il Cubberley High School di Palo Alto, in California - tiene alla sua classe una lezione sul nazionalsocialismo. A un certo punto, uno dei suoi studenti gli fa una domanda a cui il professore non sa rispondere: **"Come hanno potuto, i tedeschi, sostenere di essere stati all'oscuro del massacro degli ebrei? Come hanno potuto, cittadini, ferrovieri, insegnanti, medici sostenere di non avere saputo dei campi di concentramento e dei forni crematori? Come hanno potuto, i vicini di casa e forse anche gli amici dei cittadini ebrei, sostenere di non essere stati loro, mentre tutto questo accadeva?"** Così su due piedi, Jones decide di tentare un esperimento, e istituisce un regime di stretta disciplina in classe, limitando la libertà degli studenti, e costituendoli in una unità. Il neonato movimento sarà chiamato La terza onda. Con grande stupore dell'insegnante, i ragazzi reagiscono in modo entusiastico alla richiesta di estrema obbedienza. L'esperimento, che inizialmente doveva durare solo un giorno, ben presto si estende a tutta la scuola: i dissidenti vengono ostracizzati (cacciati), i membri del movimento cominciano a spiarsi a vicenda, e gli studenti che si rifiutano di aderire vengono picchiati. Il quinto giorno, Ron Jones è costretto a sospendere l'esperimento.

I nostri TAG

La TAG è una forma grafica di trasgressione con cui i writer compongono le lettere. I primi writer scrivevano il loro nome seguito da un numero, che di solito indicava il quartiere o la strada in cui vivevano. È un po' come essere dei calligrafi che, in modo originale, creativo e fulmineo rappresentano il proprio stile. Qui di fianco potete vederne alcuni dei nostri.





Intervista al pubblicitista...

Prof. Michele MARCHITELLI

Nato a Montescaglioso provincia di
Matera ed iscritto all'ordine
regionale della Basilicata dal 2001.



Ha lavorato per un anno e mezzo (circa 18 mesi) presso testate accreditate e riconosciute dalla legge. Ha sostenuto un esame scritto ed un orale e preparato 30 articoli.

Ci ha riferito che, i pubblicitisti, possono svolgere altre attività, scrivere per i giornali, come attività secondaria non principale e/o collaborare a scrivere articoli senza tuttavia infrangere le leggi.

Quali curiosità vorreste soddisfare relativamente a questa mia professione?

Ci sono scuole di giornalismo? Come è iniziata la tua carriera?

Sin da piccolo amavo la scrittura che è sempre stata la mia passione; ho studiato presso il liceo classico ed ho sempre amato questa attività. Ammetto che non amavo tanto la matematica.

Nel 1998 in Basilicata era nata una nuova testata giornalistica che si chiamava La nuova Basilicata.

Avevo un amico, che aveva il papà che lavorava in provincia di Potenza, il quale mi ha detto: **“se a te piace scrivere sappi che in Basilicata hanno istituito un nuovo giornale tu vorresti iniziare a fare il collaboratore?”** L'idea mi è piaciuta e, da Montescaglioso, mi occupavo per passione di tanti argomenti. Nel 2001 mi sono iscritto all'Albo, poi al quotidiano della Basilicata e, pur lavorando, non percepivo uno stipendio adeguato, e spesso arrivava anche in ritardo e mi sono speso per fare altro.

Avendo conseguito una laurea, sostenendo alcuni esami integrativi, ho preso ad occuparmi di insegnamento, attività che svolgo già da tre anni in Puglia: Gravina Gioia del Colle e, quest'anno in Altamura.

Il limite, potete ben comprendere, è stato lo stipendio.

Tuttavia è opportuno sapere che, quando va via una persona dal giornale, pur essendo riconosciuto nel ruolo e vi è qualcuno più disperato di te, ne prende il posto e si trova a concludere nella stessa maniera.

Purtroppo devo ammettere che al sud, la mancanza di lavoro, è qualcosa che ci portiamo dietro da tempo.

Scrivere sul giornale non ci deve fare pensare al ruolo di onnipotenza; al contrario bisogna raccontare i fatti non per come li pensiamo noi, ma per come possono essere compresi.

Cos'è l'editoriale? E' quella parte in cui a dx o sx il direttore /editore /o esperto del settore offre una valutazione personale dei fatti in modo oggettivo; approfondimento redatto da persone esperte per difendersi.

Es: Per la prima volta, nella storia della Repubblica, una donna riceve un prestigioso incarico per cui si è parlato di questo avvenimento storico, esprimendo un'opinione su questa assoluta novità.

Qual è la tua opinione sulla dittatura? Quanti riflettori si spengono su fatti che continuano ad accadere mentre i fatti vengono ignorati dalla massa. L'esperienza di Cutro, il Covid o altro, occorre tenere sempre alta l'attenzione sui fatti. Stare sempre sulla verità. Qualora accadesse di sbagliare è sempre opportuno chiedere scusa per l'errore commesso, almeno per una settimana, precisando che ... *“per un errore involontario del curatore”*.. etc. Mai discostarsi dalla verità, infatti esiste un codice deontologico, ossia un elenco di valori e regole condivise che bisogna rispettare.

Bisogna ogni anno aggiornarsi. Pensate alla rivoluzione della stampa online: in questo territorio sconfinato dove ancora non ci sono regole che in toto regolano questo campo. Non bisogna mai offendere nessuno si può essere accusati di diffamazione. Le regole sono uguali per tutti: WHO - WHAT - WHERE - WHEN - WHY (Chi - Cosa - Dove - Quando - Perché).

Perché rispettare le 5 W? Non solo per i testi, ma anche per le foto, bisogna stare attenti a prendere le immagini che siano libere da copyright e senza mai attribuirsi la proprietà di cose che non ci appartengono (appropriazione indebita) citare la fonte. Tuttavia non è da tutti avere un carico da giornalisti per ricevere compensi tali da permettere di vivere in modo dignitoso. Anche la fama dei personaggi pone in essere il ricevimento di certi compensi. Altro particolare da considerare: chi è iscritto all'ordine dei giornalisti non può svolgere attività di testimonial con scopo di lucro, ma senza compensi, e solo a livello di immagine per ente benefico. Quando noi facciamo una denuncia (segnalazione) alle forze dell'ordine, la polizia di stato effettua verifiche per capire se sono veritiere le informazioni fornite. Ci sono quattro situazioni per chi non rispetta le regole: richiamo, sanzione, censura, radiazione dall'ordine. Quando un medico che ha l'obbligo di salvare fino all'ultimo una vita e non di uccidere, qualora non lo facesse, rischia la radiazione dall'albo dei medici.

Per concludere diciamo che, in una qualsiasi redazione, ci deve essere un direttore e vicedirettore.

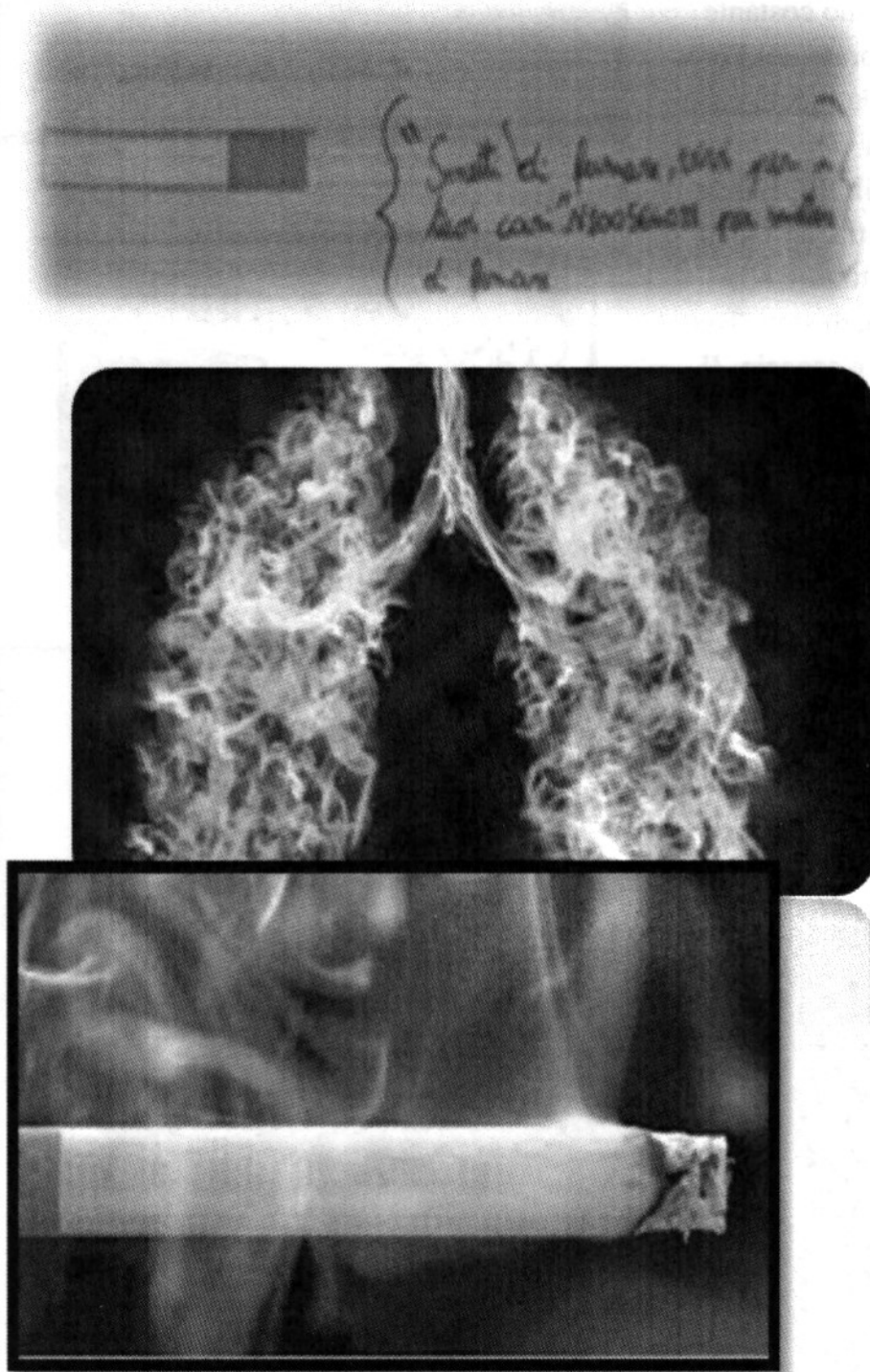
ORDINE
NAZIONALE
DEI
GIORNALISTI
ROMA

IL FUMO TRA GLI ADOLESCENTI

Il fumo ogni anno nel mondo danneggia 8 milioni di persone. Tra queste sono comprese anche quelle persone esposte al fumo passivo. Il fumo delle sigarette contiene sostanze molto tossiche e cancerogene ed è dannoso per tutti soprattutto per gli adolescenti. L'adolescenza è quel periodo caratterizzato dal passaggio dallo stato infantile a quello adulto. In questa fase i ragazzi sperimentano nuove emozioni ed iniziano ad avere dei comportamenti fuori dalle regole come fumare le sigarette. Molti ragazzi fumano la loro prima sigaretta per gioco, anche all'età di 10 anni quando ancora frequentano le elementari; altri invece si avvicinano al fumo tra le medie e le superiori. In ogni modo una volta entrati in questa spirale non ne escono più. Gli adolescenti si isolano, si chiudono nel loro mondo e tendono ad escludere i loro genitori che perdono apparentemente il loro ruolo, che a volte cercano di parlare con i loro figli e altre volte li puniscono non sapendo che così facendo peggiorano le cose. Le cause che spingono gli adolescenti a fumare sono psicologiche ma soprattutto sociali. Il fumo è percepito come un modo per sentirsi più grandi e sfuggire al controllo dei loro genitori: vedono nel fumo una scappatoia per entrare nel mondo degli adulti il più prima possibile. L'accettazione sociale è il problema più grande degli adolescenti, per loro è più importante essere accettati che essere figli modello, loro si sentono insicuri e temono che non fumando possano essere esclusi. Il fumo quindi li "tiene uniti", non c'è distinzione di genere, tra le ragazze il fenomeno è molto più comune, sono loro che più di tutti vogliono fare parte di un gruppo. Fumare rappresenta uno dei principali fattori di rischio per malattie gravi, i ragazzi non si rendono conto di cosa vanno in contro. Le sigarette contengono sostanze nocive tra cui l'arsenico che danneggia il cuore, i vasi sanguigni e il sistema nervoso. Il problema è che il fumo sprigionato dalle sigarette danneggia, purtroppo, anche chi lo respira senza fumare e quindi il fumo passivo risulta essere più pericoloso di quello attivo e causa bronchiti croniche. **A. BARBA**

Jennifer IZQUIERDO

La sigaretta altro non è che un piccolo involucro di carta che contiene una determinata quantità di foglie di tabacco tritato. È progettata per essere accesa al fine di respirare il fumo di tabacco bruciato. La porosità della carta permette il passaggio dell'aria fresca, che con l'aiuto del filtro rende all'inalazione del fumo un passaggio meno duro e più sopportabile. Una sigaretta contiene tra i tanti additivi, anche degli zuccheri e degli aromi che vengono utilizzati per la conservazione, per ridurre la velocità di bruciatura e per gestire, in modo controllato, l'assunzione delle sostanze presenti. La nicotina crea dipendenza accanto al catrame e al monossido di carbonio. Tra le sostanze assolutamente tossiche irritanti sprigionate dalla combustione di sigaretta meritano una citazione a parte i seguenti: la nicotina, l'acido cianidrico, il toluene, l'acetone, buona parte del catrame e dell'ammoniaca, acroleina, acrinolitritile il cianuro di idrogeno e la metilamina. Tra le sostanze tossiche cancerogene prodotte dalla sigaretta che brucia, invece spiccano: le ammine aromatiche, le già citate nitrosammine specifiche del tabacco, la formaldeide, gli idrocarburi aromatici policiclici del catrame del benzene, del cumene, del cadmio, acetaldeide, il cromo. Il fumo di tabacco si compone di più di settemila sostanze chimiche. Dai polmoni i componenti del fumo giungono al sangue in tutto il corpo. Centinaia di queste sostanze sono tossiche, e circa settanta di queste sono cancerogene.



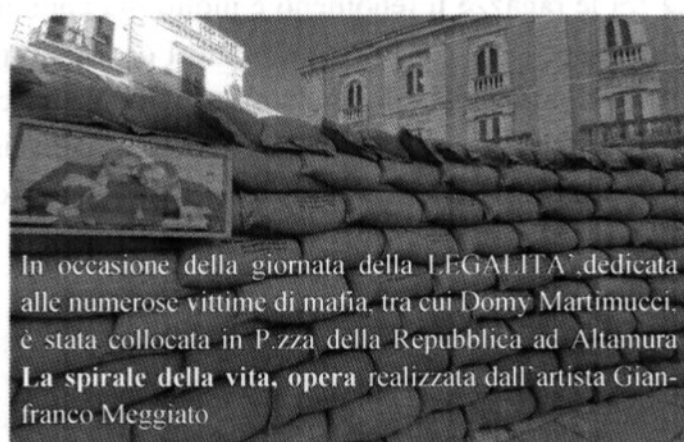
EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

Educare alla legalità: si può e si deve! a cura di Nicolò CASIELLO

Viviamo in un Paese in cui le leggi sono tanto numerose quanto violate. Perseguire la legalità, intesa come il principio basilare delle democrazie moderne o come uno strumento indispensabile attraverso cui è possibile la repressione dei crimini, significa rispettare le regole del patto sociale, fondamentali per la convivenza civile. E' indispensabile definire priorità di interventi: si può cominciare lottando contro le mafie; contrastando la speculazione edilizia e l'inquinamento ambientale o impegnandosi per eliminare l'evasione fiscale. E' sbagliato considerare la legalità come un concetto astratto, bensì essa si concretizza attraverso leggi che stabiliscono e garantiscono l'ordine sociale, oppure attraverso il mantenimento di valori che influenzano la vita di ogni individuo e le relazioni personali. Infatti il fine delle norme disposte dai Governi è quello di mantenere l'ordine sociale, valori quali il rispetto, la libertà e la solidarietà evitando eventuali abusi di potere. Solo in una società in cui è presente il rispetto delle regole è possibile avvertire i valori fondanti per una convivenza civile. La scuola offre un'educazione alla legalità, combattendo ogni forma di sopruso e facendo vivere le leggi come opportunità e non come limiti. Ritengo che si tratti di un'educazione permanente, in quanto la scuola è il luogo istituzionale in cui, per la prima volta, ci si confronta con gli altri, dove bisogna rispettare alcune norme e avere una precisa condotta

DON PINO PUGLISI

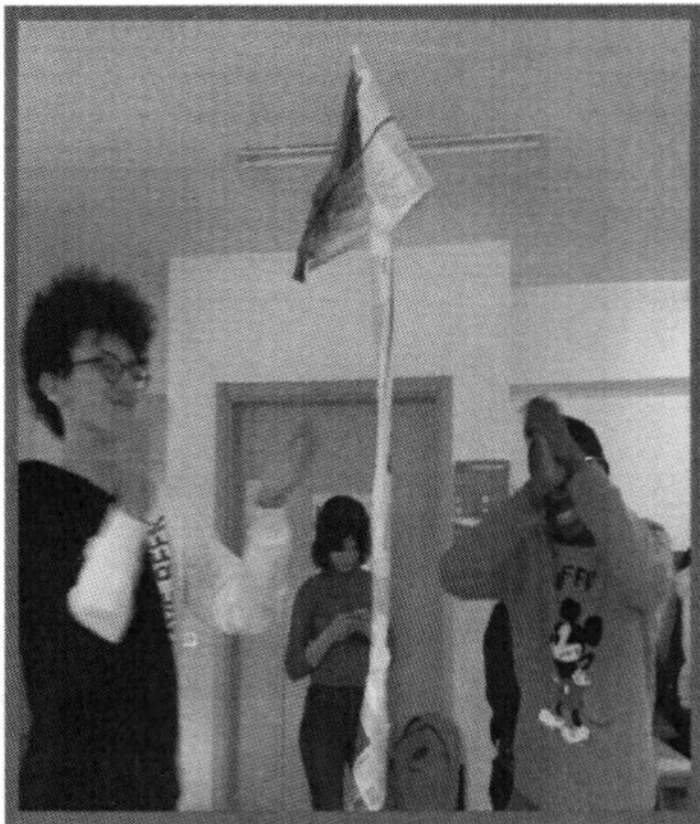
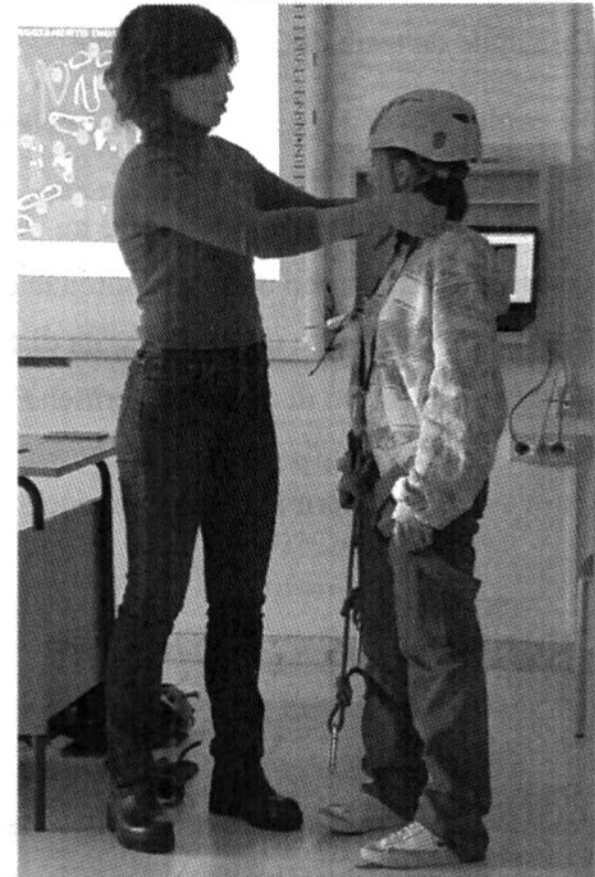
Don Giuseppe Puglisi, meglio conosciuto come don Pino Puglisi, è stato un presbitero, educatore e insegnante italiano, ucciso da Cosa Nostra nel giorno del suo 56° compleanno a causa del suo costante impegno evangelico e sociale. Il 25 maggio 2013, sul prato del Foro Italico di Palermo, davanti a una folla di circa centomila fedeli, è stato proclamato beato. La celebrazione è stata presieduta dall'arcivescovo di Palermo, cardinale Salvatore DE GIORGI, delegato da papa Francesco. È stato il primo, vittima di mafia, ad essere riconosciuto come martire della chiesa. Don Puglisi sottrasse alla strada ragazzi e bambini che, senza il suo aiuto, sarebbero stati risucchiati dalla vita mafiosa e impiegati per piccole rapine e spaccio. Il fatto che lui togliesse giovani alla mafia fu la principale causa di ostilità dei boss, che lo consideravano un ostacolo. Decisero così di ucciderlo, dopo una lunga serie di minacce di morte di cui don Puglisi non parlò mai con nessuno. Nel 1992 venne nominato direttore spirituale presso il seminario arcivescovile di Palermo. Il 29 gennaio 1993 inaugurò a Brancaccio il centro Padre Nostro per la promozione umana e la evangelizzazione.



La meta di oggi: raggiungere la
Grotta della capra!



**ESCAPE
FROM
THE
CAVE
2023**



TEAM BUILDING VINCENTE



Siam giunti quasi in grotta

Lunedì 30 gennaio Rossella, speleologa e membro del CARS, e Rosa, studiosa e membro dell'associazione IRIS, ci hanno raggiunto in classe per introdurre il tema del progetto relativo a "Escape from the cave".

Rosa, attraverso un semplice gioco, ha consentito di far emergere quale fosse l'opinione, che ciascuno di noi, aveva dei suoi compagni. In seguito ci ha parlato del lavoro di squadra e di quanto sia importante essere parte di un gruppo compatto, soprattutto quando si va in grotta.

Rossella, invece, ci ha parlato del suo lavoro, della differenza tra stalattiti e stalagmiti e dei vari utensili e imbracature necessarie per partecipare alle escursioni. Per rendere concreto il suo discorso ha invitato noi studenti a sperimentare l'imbracatura. Così Ilaria, una mia compagna, ha indossato l'equipaggiamento portato in classe dalle due studiose per rendere più chiaro il lavoro che svolge Rossella in grotta. Poi siamo stati raggruppati in gruppi da 5 componenti, per affrontare una sfida per la realizzazione di torri utilizzando carta da giornale e scotch. Chi avesse, dei 5 gruppi, realizzato la torre più alta e resistente, avrebbe ottenuto la vittoria.

La parte dell'esperienza che ho trovato più interessante è stata quella in cui abbiamo partecipato, grazie a Rosa, ad un gioco sociale, perché mi ha permesso di riflettere maggiormente su quello che potrebbe essere il vero pensiero di altre persone su di me, diverso da quello che io avrei potuto immaginare.

Caterina **TORTORELLI**

È stato bellissimo trasformare, assieme ai miei compagni di classe, un'esperienza teorica in una concreta, come quella dell'escursione.



In fondo, che dire, siamo una bellissima
SQUADRA!

ESCAPE FROM THE CAVE 2023

Domande da testo di Oronzo Simone

Vi capita di vergognarvi quando avete paura? No. Poiché la paura è uno stato d'animo che possiedono tutti gli esseri del mondo.

Si può essere coraggiosi se non si ha paura? Sì perché la paura va combattuta anche se non si manifesta in noi.

Quando si subiscono delle prepotenze è la vergogna o la paura che rende difficile parlarne? La paura

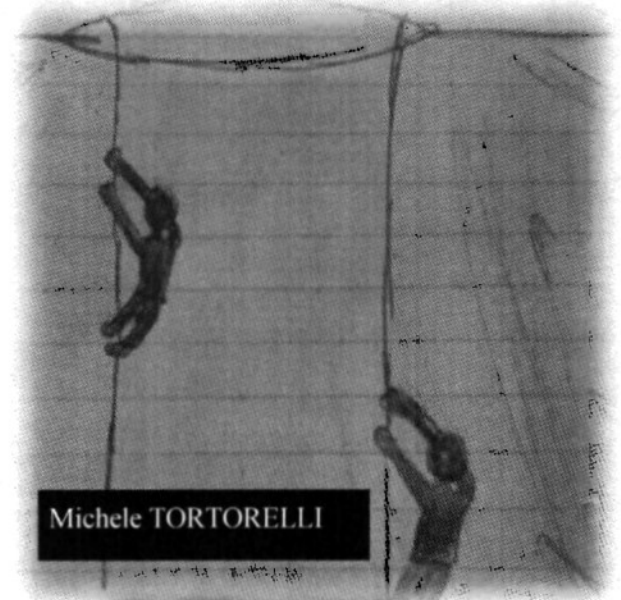
Cosa vuol dire essere un tipo? Capita di essere presi in giro per la propria diversità e le particolarità del proprio aspetto?

Certo, capita a tutti di affrontare critiche, questo non è un pretesto per lasciarsi andare, ma una motivazione per combattere.

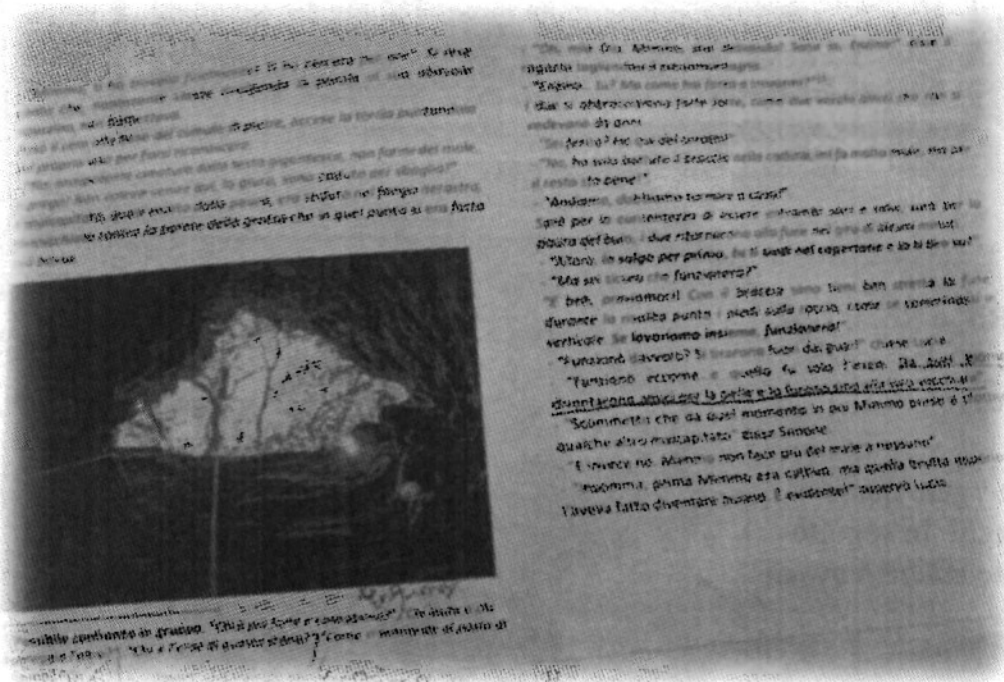
Cosa vuol dire affermare il proprio ego? Affermare la propria esistenza e negare la propria invisibilità

Michele LOMAISTRO

In una giornata d'inverno Simone, Giuseppe e Lucia erano andati a trovare il vecchio Colino avevano voglia di ascoltare una delle storie che solo Colino sapeva raccontare. La storia parla di due ragazzi Enzino e Mimmo che non erano amici. Enzino era alto, magro e aveva un carattere dolce e timido Mimmo era bello e scherzoso e molto popolare. All'inizio del racconto Enzino guardava colonie di formiche che circondavano un baccello secco di fave. Arriva Mimmo e, insieme ad Enzino discute sulle formiche ma, Enzino desiderava che quel prepotente si allontanasse da lui.

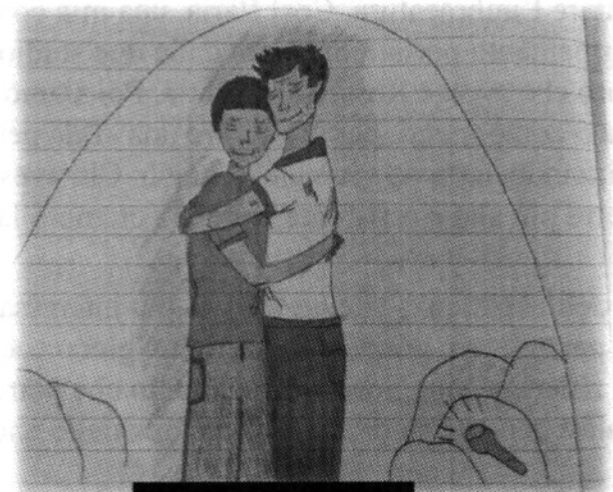


Michele TORTORELLI



Giuseppe ALBERGO

Dopo parecchie ore Enzino riuscì a trovare Mimmo. Posò il cero su un accumulo di pietre, accese una torcia e la puntò sul viso per farsi riconoscere. Mimmo stava rannicchiato contro la parete e non lo riconobbe. Lo pregò affinché non gli facesse del male perché, diceva di esser caduto lì per sbaglio. Dopo di ché si tolse il passamontagna e disse di essere Enzino. Allora i due si abbracciarono forte come se non si vedessero da anni. Per poter ritornare a casa utilizzarono una fune che gli permise di risalire in superficie. Ma a causa della caduta, Mimmo si fece male al braccio, e grazie al lavoro di squadra riescono a risalire. Da quel giorno diventarono migliori amici e lo furono fino alla loro vecchiaia.



Ilaria PEDONE

INTERVISTA ALLA

PROF.ssa Marinilla GATTI

Prima e dopo l'intervista

Quest'anno ci siamo voluti impegnare in un lavoro nuovo: le interviste. Così abbiamo approntato delle domande da rivolgere a diversi soggetti. In questo spazio vi parliamo di quella che ha interessato la ex docente della Padre Pio, Prof.ssa Marinilla Gatti.

Il 30 settembre 2022 nelle prime due ore di lezione della giornata è passata a trovarci, presso la nostra scuola, la prof.ssa Marinilla Gatti e noi, alunni della 3[^]I, ne abbiamo approfittato per rivolgerle alcune domande sul conto di suo padre che sapevamo essere stato anch'egli un insegnante.

E' stata per noi tutti un'esperienza molto bella e speriamo possa essere replicata nel tempo. Dalle sue risposte abbiamo potuto ricostruire un particolare ritratto di suo padre, a cui lei si sentiva molto legata, nonostante ci abbia riferito che avesse un comportamento molto severo.

Format domande da rivolgere alla Prof.ssa GATTI figlia del prof. Filippo Gatti

Dove e quando nasce il professore Filippo Gatti?

Mio padre nasce ad Altamura il 01/01/1919

Chi sono i suoi genitori? è figlio unico?

Giovanni, commerciante di stoffe e Teresa Saliani; aveva due sorelle, Maria e Titina di qualche anno più grandi di lui. Restò orfano di padre all'età di soli 12 anni.

Quale titolo di studio ha conseguito?

Consegue la maturità classica presso il liceo Ginnasio S.Cagnazzi. Poi si sposta all'università di Messina; interrompe gli studi con lo scoppio del II conflitto mondiale poiché l'Italia scende in campo.

Aveva delle passioni?

Amava tanto la sua città natale. Tra le sue più grandi passioni posso ricordarvi la fotografia, l'archeologia e la geologia.

Sappiamo che è nato in un periodo tumultuoso di guerra. C'è qualche episodio particolare della sua vita che ricordi lui abbia vissuto e di cui ci vuole parlare?

Durante la guerra fu catturato a Hyères ed internato a Leopoli (prima del conflitto apparteneva alla Polonia). Preferì ingrossare le file degli IMI piuttosto che cadere con disonore. Di lui si perdono le tracce per alcuni anni, ma con la fine del conflitto fa ritorno a casa.

Della sua esperienza di figlio, marito, papà e nonno cosa riesce a raccontarci?

È stato un papà molto severo, ma molto amato, pretendeva una importante forma di rispetto, ma non negava il suo affetto che percepiva dai suoi particolari atteggiamenti.

Ha avuto figli? Se sì, quanti? Quali sono i loro nomi?

Sì due, Gianni e Marinilla (io).

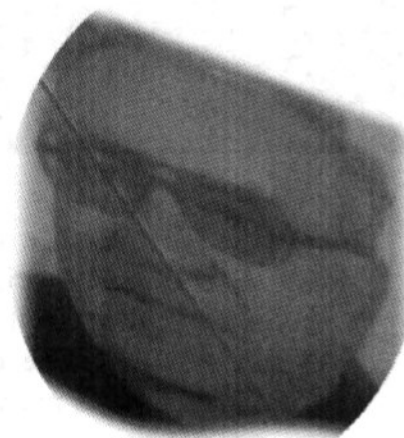
Che lavoro svolgeva?

Dopo un breve precariato svolgerà la sua professione di insegnante di matematica finanziaria fino al suo pensionamento. Abbiamo saputo che lui ha fondato il CARS negli anni cinquanta. In merito a questa sua esperienza potrebbe offrirci maggiori informazioni?

Per lunghi anni ha collaborato con il prof. F. Biancofiore ed il dott. F.M. Ponzetti; nel 1950 insieme ad altri suoi amici fonda il CARS; l'anno dopo tenta la prima esplorazione nella Grave di Faraualla, una delle più profonde cavità della zona. Numerose cave scoperte si devono a lui. La città di Altamura gli è riconoscente. Si spense per sopraggiunta emorragia cerebrale il 18/05/2001 circondato dall'affetto dei suoi familiari e di suo nipote Davide, (mio figlio) nato nel 1998, con il quale amava giocare ai lego.

FOTO RICORDO

del Professor

Filippo
GATTI

CON LA TESTA FRA LE STELLE

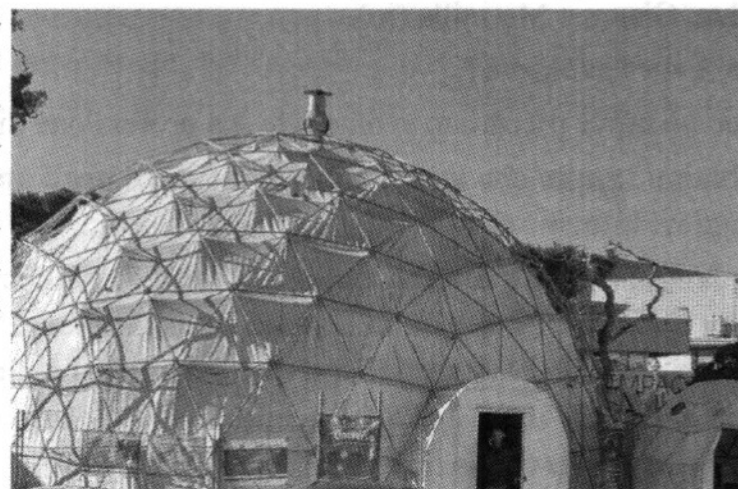
Visita al Planetario di BARI



A cura di A. BARBA

VERSO IL PLANETARIO

Giovedì 24 Novembre la mia classe, la III I, insieme agli alunni della classe III H, accompagnati dalle professoresse Avelluto, Colucci, Pomarici e Petrarà, ha partecipato all'uscita didattica a Bari per visitare il Planetario. Sul pullman, durante il tragitto, una delle insegnanti ci ha letto un capitolo estratto dall'ultimo libro di **Piero Angela** – “Dieci cose che ho imparato” – che riguarda la scuola intesa come luogo dove s'imparano oltre all'educazione e le nuove competenze, anche i valori. Luogo in cui i genitori consegnano il cervello dei propri figli, per poi ritirarlo arricchito. Allo stesso modo l'intera comunità consegna il cervello alla scuola, perché è da essa che uscirà il cervello del Paese. Una volta a Bari, ci siamo trovati davanti una grande cupola, al cui interno una guida ci ha fatto accomodare per dare inizio ad un meraviglioso viaggio tra le stelle. Siamo stati introdotti nella nascita dell'Universo partendo dalla leggenda sulla Via Lattea, che si dice sia nata dal latte fuoriuscito dal seno di Era mentre allattava Eracle che doveva berlo per diventare immortale. Eracle agguantando con forza il seno lo avrebbe morso facendo schizzare parte del latte verso il cielo tingeggiando la volta celeste di bianco. C'è voluto del tempo per capire la natura e il primo a decifrarla è stato Galileo Galilei che, puntando il suo telescopio verso le nuvole, scoprì che erano stelle. La guida ha proseguito il suo percorso mostrandoci ed invitandoci ad osservare le costellazioni zodiacali che sono orientate su una linea azzurra che in Astrologia si chiama eclittica (percorso apparente del Sole tra le stelle). Ci ha spiegato che il Sole si può vedere tra le stelle solo durante le eclissi totali di Sole. Un'altra linea che si trova in cielo è la linea dell'equatore celeste, una proiezione in cielo dell'equatore terrestre. Ha illustrato inoltre come conoscere i segni zodiacali sulla linea dell'eclittica e che i nostri segni zodiacali sono errati. L'unica stella che non mente mai è quella Polare che indica il Nord. Abbiamo visto le sette stelle del Grande Carro, le più luminose dell'Orsa Maggiore, che sono quelle che ci permettono di orientarci rispetto alle sette stelle del Piccolo Carro, anch'esse molto luminose. Ci ha mostrato che quando vediamo il cielo stellato ad occhio nudo vediamo solo dei puntini luminosi; solo attraverso i grandi telescopi noi possiamo vedere tutto ciò che c'è nell'Universo. Prima il nostro modello di Universo era quello di Tolomeo, poi quello di Aristotele, Copernico e Keplero ed infine Galileo Galilei con il suo telescopio fece grandi scoperte. Infine ci ha parlato della nascita del Sole e dei pianeti. Quattro miliardi e mezzo di anni fa la Luna non esisteva e la Terra era una palla di fuoco, l'Universo era una nebulosa di gas e polvere, la maggior parte della quale finisce al centro e si accende il Sole di energia nucleare. I pianeti all'inizio erano dei granelli di sabbia che scontrandosi diventano sempre più grandi: l'ordine di oggi deriva da scontri violenti. La nostra Galassia – la Via Lattea – è formata da centinaia di migliaia di stelle, che nascono, crescono e muoiono. Il Sole, essendo una stella, anch'esso morirà. Dopo una pausa abbiamo fatto degli esperimenti. È stata una bellissima esperienza, è sembrato tutto reale come se stessimo davvero a spasso nell'Universo.



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PADRE PIO ALTAMURA (BA)

LAVORI A CONFRONTO

L'IMPORTANZA DELLE 5 W

WHAT: Dopo una meningite fulminante ha subito l'amputazione degli arti; in seguito la ragazza, e la sua famiglia fondano ART 4 SPORT.

WHO: Bebe VIO, 25 anni campionessa paraolimpica di scherma.

WHEN: Nel 2008, all'età di 11 anni.

WHERE: A Venezia.

WHY: L'Associazione ha lo scopo di raccogliere fondi per fornire protesi e ausili utili a migliorare la qualità della vita di bambini e giovani, e introdurli nel mondo dello sport paraolimpico.

Dalle 5 W alla scrittura di un articolo

QUANDO LA STRADA DIVENTA UN PERICOLO

Mercoledì 14 aprile, il mio amico di classe marciapiede. Subito, alcuni passanti, hanno zione, in fatti lui non riusciva a muovere la scuola col piede ingessato accompagnato



Andrea, mentre raggiungeva la scuola è scivolato sul marciapiede. Subito, alcuni passanti, hanno zione, in fatti lui non riusciva a muovere la scuola col piede ingessato accompagnato

Da PIRANDELLO ai giorni nostri: ESSERE E APPARIRE

“Essere” o “Apparire”? Due parole che pare abbiano qualcosa in comune ma, in realtà, richiamano due concetti completamente differenti. Infatti, se li analizziamo meglio da un altro punto di vista, comprendiamo che in un contesto fisico e caratteriale, “APPARIRE” vuol dire manifestarsi e mostrarsi agli altri come vorremmo essere, o come altri vorrebbero che noi fossimo, invece, “ESSERE” significa mostrare la nostra “vera persona”, insieme a tutti i nostri difetti, pregi o anche problemi e insicurezze. Ogni volta che mi capita di incontrare o conoscere persone che non riescono ad essere se stesse, provo a metterle il più possibile a loro agio, magari diventandogli amica e facendo in modo che tirino fuori la loro essenza. Provo a fargli riconquistare anche la sicurezza che custodivano prima di nascondersi dietro una semplice faccia che non gli appartiene.

a cura di Caterina TORTORELLI



Anche noi, come lui, tante volte ci comportiamo come fossimo degli attori che recitano la propria parte.



I TATUAGGI

Il termine tatuaggio deriva dal francese tatuage e dall'inglese tattoo. Il tatuaggio consiste nella colorazione permanente di alcune parti del corpo, attraverso l'introduzione di pigmenti di inchiostro di diversi colori, mediante aghi che penetrano nella pelle o mediante scarnificazione. Tradizionalmente la decorazione è destinata a durare per sempre, ma recentemente sono state create delle tecniche per realizzare tatuaggi temporanei come per esempio l'enne. L'immagine del tatuaggio ha diversi punti di vista infatti le persone tatuate non vengono viste di buon occhio, per questo a volte vi sono problemi in ambito lavorativo. I primi a tatuarsi sono stati i carcerati, ma al giorno d'oggi non solo essi si tatuano ma anche molte persone comuni si riempiono di questi, sin dalla giovane età.

a cura di Laura QUARATINO

I Tatuaggi sono dei disegni e/o scritte in maggior parte permanenti da porre sulla pelle tramite aghi. Questi non sono recenti come le persone temono a pensare ma esistono sin dall'antichità per decorare o per motivi religiosi che venivano usati per esempio dai popoli Maori e non erano alla portata di tutti. Essi erano antigienici e portavano malattie. Oggi invece il tatuatore è un vero e proprio lavoro che migliora sempre più ed è arrivato ad un grado di sterilità unica. I tattoo vengono chiamati in inglese oggi sono alla portata di quasi tutti persino dagli adolescenti. I tatuaggi tuttora non hanno un'ottima reputazione perché erano diffusi tra carcerati per poi diffondersi tra motociclisti e marinai per giungere agli adolescenti. I tatuaggi non sono sempre permanenti perché ne esistono di temporanei che possono svanire dopo alcuni giorni, mesi oppure rimossi tramite trattamenti dannosi per la pelle se non proprio dolorosi. Personalmente non sono contro questa pratica perché non ci vedo nulla di male. Alcune persone tuttavia preferiscono l'applicazione di piercing perché più facilmente rimuovibili.

a cura di Giuseppe ALBERGO

LAVORI A CONFRONTO

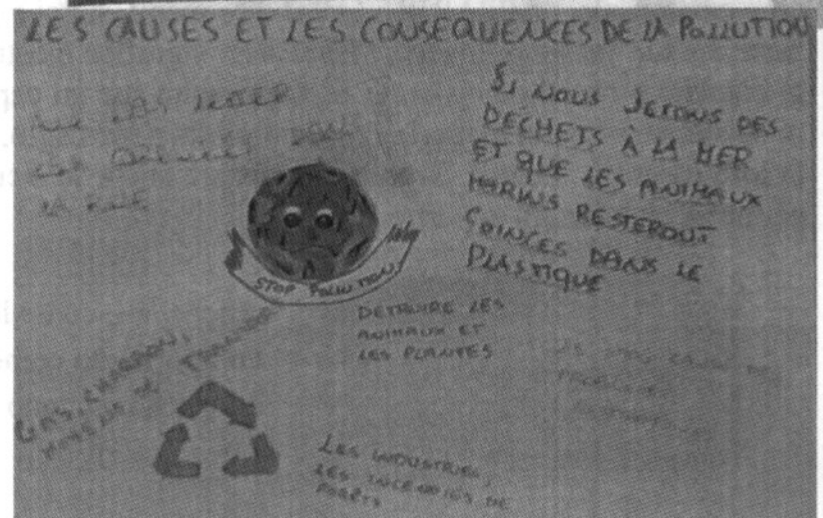
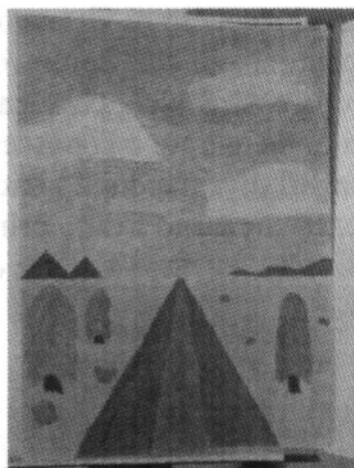
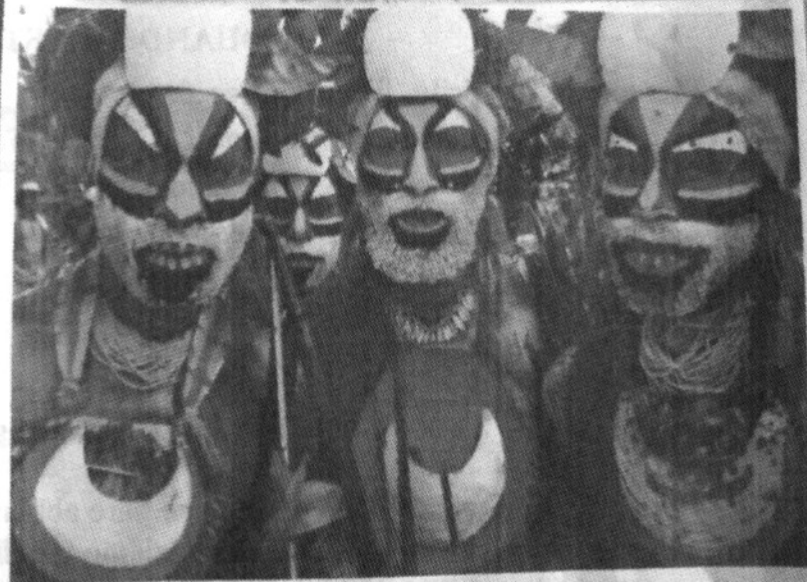
Gli aborigeni

50 mila anni fa gli aborigeni arrivarono a popolare l'Australia. Essi erano dediti alla caccia e alla raccolta di frutti spontanei. Tra le loro invenzioni ricordiamo il boomerang utilizzato per uccidere gli animali, del resto non pensarono a lasciare molte tracce né si cimentarono nel costruire strade, ponti etc. Con l'arrivo degli europei, essi cominciarono a ridursi di numero a causa di malattie fino ad allora sconosciute. Oggi vivono a nord est del Pacifico alcuni popoli aborigeni che nel 1967 hanno ricevuto il diritto di voto. Questo popolo è famoso per le incisioni rupestri che sono riportate nel Kaladu National Park e per il loro amore verso l'ambiente e il rispetto per la natura.

G.DENORA-G.LOVIGLIO

L'EMIGRAZIONE ITALIANA

Tra la fine dell'800 e gli inizi del 1900, molti italiani furono costretti ad emigrare verso le Americhe e l'Oceania. I contadini emigravano a causa della grande disoccupazione e della povertà, oltre che per la mancanza di terra da lavorare. In breve a causa della grave crisi economica che aveva colpito l'Europa.



Storie di migranti

Un sogno lungo migliaia di chilometri Luigia D'Abramo

Intorno al 1900 l'America apre le frontiere a milioni di italiani che vogliono migrare. La popolazione di molte città si dimezza. Questo fenomeno viene definito la **grande migrazione**. Tra le migliaia di persone che hanno raggiunto l'America c'era Caterina Marchetti, sorella della mia bisnonna, e suo marito Giuseppe Barile entrambi braccianti agricoli. Partirono intorno al 1926 imbarcandosi su una nave dal porto di Napoli. Le condizioni igieniche erano pessime e la durata del viaggio non era inferiore ai venti giorni, dormendo su sacchi di paglia. Giunti a New York vennero esaminati accuratamente dalle autorità sanitarie e contemporaneamente controllati i loro documenti. Giuseppe e Caterina non erano visti di buon occhio, perciò discriminati dagli americani. Tuttavia non si persero d'animo ed iniziarono a lavorare in una fattoria dove Giuseppe svolgeva il lavoro di agricoltore esperto: in Italia possedeva dei campi che coltivava insieme alla sua instancabile moglie. Riuscirono a mettere da parte un bel po' di soldi e acquistarono una casa nel quartiere italiano dove nacquero i loro tre figli. In casa parlavano solo italiano e, ogni giorno, scrivevano una lettera ai loro parenti in Puglia.

Essi inviavano pacchi contenenti cappelli eleganti, collant in nylon oltre a bambole di porcellana, di cui nel 1946 in Italia non si conosceva neppure l'esistenza. Giuseppe e Caterina italiani in America, ma col cuore in Italia.

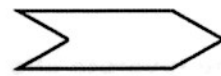
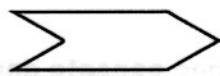
Ricerca informazioni su parenti/amici che abbiano raggiunto il continente americano

Il cugino di mia madre, Vittorio Cutecchia, ha vissuto dalla nascita (1969) fino al 2012 a Bardello un piccolo paesino in provincia di Varese. Già all'età di quattordici anni aiutava il suo papà nel mestiere di muratore e poi ha svolto vari lavori: imbianchino, idraulico fino a fare il lattoniere (realizzava grondaie in lamiera per rafforzare il solaio).

Nel 2010 ha conosciuto una brasiliana dell'Amazzonia e nel 2012 si è trasferito a Parintis, comune del Brasile nello Stato di Amazonas con capitale Manaus.

Nei primi mesi si è arrangiato con vari lavoretti che già sapeva eseguire però poi, dato che Vanessa la sua compagna, già aveva un lavoro ben avviato, ossia l'organizzatrice di eventi per turisti, per un periodo l'ha aiutata come barman.

Nel 2016 Vittorio e Vanessa si sono sposati e si sono trasferiti a San Pedro, nello Stato di San Paolo distretto della città di Los Angeles, California (Stati Uniti) e qui ha lavorato in una ditta di idraulici e lattonieri come apprendista, ma nel 2018 ha avviato un'impresa tutta sua.

**RECENSIONE: LE CRONACHE DI NARNIA (SECONDO ROMANZO)**

TITOLO: Il leone, la strega e l'armadio **AUTORE:** Clive Staples Lewis (1898-1963) **EDIZIONE:** Mondadori **ANNO:** 2014 (ristampa); **PAGINE:** 177

TRAMA: Quattro fratelli Peter, Susan, Edmund e Lucy (la più piccola) vivevano a Londra, ma durante i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, furono costretti ad abbandonare la città e a rifugiarsi in campagna nella grande casa del vecchio professor Kirke. In un giorno di pioggia i ragazzi decisero di giocare a nascondino e Lucy si nascose dentro un grande armadio all'interno del quale, dietro le pellicce, si accorse di un mondo incantato: Narnia. Curiosa iniziò a percorrere un viale innevato e presso un lampione incontrò uno strano personaggio, il fauno Tumnus, metà uomo e metà capra, che la invitò nella sua caverna. In realtà lui era stato incaricato dalla strega Jadis di rapire tutti i bambini. Il fauno pentitosi del suo gesto, raccontò a Lucy la verità su Narnia e sulla strega e quindi la riportò a casa. Dopo qualche giorno, Lucy e i suoi fratelli ritornarono a Narnia e si trovarono ad affrontare tante peripezie fino a regnare a lungo sul regno e una volta ritornati a casa si accorsero che il tempo non era passato e che loro erano ancora bambini.

ANALISI NARRATIVA: Pur essendo un fantasy, questo romanzo è strutturato come una fiaba con animali parlanti, esseri mitologici, poteri magici e prove da superare. È ricco di descrizioni e dialoghi, ma è molto semplice.

COMMENTO PERSONALE: Il libro mi ha trascinato in una splendida avventura, in un mondo incantato tutto da esplorare.



RACCONTA AL TUO CONFIDENTE

LE TUE EMOZIONI, CURIOSITÀ,

PERPLESSITÀ E INSOFFERENZE

LEGATE A QUESTO EVENTO

D' INTERESSE GLOBALE



Il 6 maggio 2023 ci sarà l'incoronazione di re Carlo III d'Inghilterra. Io ci sarò, sono stato convocato presso la corte inglese, come ospite.

È uno degli eventi più attesi, non solo in Gran Bretagna, ma in tutto il mondo. Centinaia di milioni di persone parteciperanno a questo evento, ed è la prima volta per me.

Sono emozionatissimo, è un evento che si preannuncia straordinario, saranno presenti molti capi di Stato, tra cui Mattarella, tanti politici provenienti da ogni dove, e tra questi anche persone comuni, per non parlare di tutte quelle persone che lo vedranno da casa, dato che sarà trasmesso in diretta TV.

Sono felice ed emozionato, ma allo stesso tempo ho tantissima paura che qualcosa non vada per il verso giusto, dato che molti che appartengono alla famiglia reale avanzano pretese al trono tanto da mettere a rischio questo evento tanto atteso. Sono spaventato all'idea di trovarmi invischiato in un attentato; naturalmente credo siano solo delle mie perplessità.

A Londra sono state prese, senza ombra di dubbio, elevate misure di sicurezza, quindi sono tranquillo e non vedo l'ora di godermi lo "spettacolo". "VIVA IL RE", "LUNGA VITA AL RE".

Autore: Andrea BARBA

Tecnologie all'avanguardia: Il Metaverso

L'etimologia della parola Metaverso deriva dall'accostamento di "meta", che indica zone di realtà analogiche a quelle al quale il prefisso metà viene apposto e "verso" per indicare appunto una realtà.

Il termine fu inventato dal romanziere Neal Stephenson nel suo romanzo intitolato "Cyber punk snow", Stephenson scrittore di romanzi fantascientifici aveva descritto il Metaverso come un ambiente virtuale condiviso.

Ad oggi il Metaverso è un sistema che unisce realtà a realtà virtuale.

Il suo primo obiettivo è quello di incontrare gente a distanza con l'utilizzo di un PC o online.

Sarebbe più funzionale della realtà virtuale e nel Metaverso si potrebbe interagire come nella realtà.

Il Metaverso è usato maggiormente da giovani mediante l'utilizzo di videogiochi e dagli adulti che sfruttano il Metaverso per lavorare.

Ma il Metaverso sarebbe funzionale anche per gli anziani, il quale potrebbe limitare con l'avanzamento dell'età problemi cognitivi.

Gli studiosi che hanno lavorato alla creazione del Metaverso hanno pensato anche ad una valuta che potrebbe essere funzionale all'interno di questo mondo, le Criptovalute, le quali verrebbero usate come monete comuni.

Una minaccia del Metaverso è quella di essere molto persuasivo rispetto ai social media e questo potrebbe portare la gente a svolgere azioni sconsiderate che non sono pienamente volute.

Tornando all'obiettivo del Metaverso che è quello di unire le persone potrebbe anche aiutarle come ad esempio nella sanità, per curare fobie o come già detto prima per prevenire l'incapacità cognitiva negli anziani.

Ma ad oggi non è sfruttato da tutti soprattutto per la mancanza di dispositivi facilmente reperibili e utilizzabili.

Friedrich non verrà più a scuola

Si tratta di un racconto semplice e bellissimo che racconta uno degli eventi più crudeli della storia. Ci aiuta a riscoprire l'orrore del nazismo, le persecuzioni subite da tanti innocenti

Autrice: Angela BRUNO



I Promessi Sposi

La storia, ambientata sul lago di Como in epoca seicentesca, narra di due giovanissimi popolani, Lorenzo Tramaglino e Lucia Mondella che sono sul punto di maritarsi. La loro unione però è ostacolata da Don Rodrigo (anch'egli innamorato di Lucia). Per sfuggire alle angherie di Don Rodrigo, Renzo e Lucia, sono costretti a fuggire e a separarsi: Renzo va Milano mentre Lucia si ritira in un convento di Monza con suor Agnese. I due promessi si ritroveranno due anni dopo nel lazzaretto di Milano dove, Don Rodrigo, sta morendo di peste. Renzo e Lucia perdonano il malvagio signorotto e, finalmente liberi da tutto e da tutti, riescono a coronare il loro sogno d'amore con il matrimonio.

Autrice: Giulia TEDESCO



TESTI A CONFRONTO: *Composizione di un testo breve*

Autrice: Jennifer IZQUIERDO

TESTO SUL METAVERSO

Il metaverso vorrebbe diventare la più grande conquista del decennio. Come diretta evoluzione di Internet questo nuovo universo è tutto digitale che ti consente di accedere a film, concerti, incontri, auto sportive e tutto ciò che riesci a immaginare, pensiamo alla nostra routine quotidiana e decliniamo in forma virtuale: riunioni, incontri, pranzi, sport, fitness, film, videogiochi e shopping saranno convertiti per essere disponibili nel nuovo mondo 3D.

Ma cosa è il metaverso?

Questo vocabolo non si riferisce ancora a una tecnologia specifica, ma, piuttosto, a un mondo diverso di interagire con varie tecnologie in via di sviluppo. Per molti, il metaverso è un insieme di mondi virtuali in 3D collegati fra loro. Questi mondi funzionano come un cyber spazio immersivo che gli utenti sperimentano utilizzando visori per la realtà virtuale o tecnologie per la realtà aumentata

Storia del metaverso

Il termine "metaverso" è stato coniato dallo scrittore Neal Stephenson nel suo romanzo di fantascienza del 1992 (Snow Crash). L'autore combinò le parole "meta" e "universo" immaginando un mondo virtuale immersivo che esiste parallelamente al mondo reale. Trattandosi di un qualcosa che ancora non, esiste, il concetto di metaverso è dunque in continua evoluzione.

METAVERSO

NEL MONDO DELLA TECNOLOGIA, IL METAVERSO OGGI È DIVENTATO UNA PAROLA MOLTO UTILIZZATA, DI MODA, MA LA SUA DEFINIZIONE È ANCORA VAGA E CONFUSA.

LA PRIMA VOLTA CHE SI È SENTITO PARLARE DEL METAVERSO È STATO NEL 1992, QUANDO NEAL STEPHENSON DESCRIVE, ALL'INTERNO DEL SUO ROMANZO «SNOW CRASH», UN MONDO IN REALTÀ VIRTUALE, DOVE GLI UTENTI TRAMITE VISORI VR ENTRANO IN UN NUOVO MONDO E LO VIVONO COME AVATAR 3D.

QUINDI IL METAVERSO LO POSSIAMO RICONOSCERE COME UN MONDO VIRTUALE IN CUI LE DIFFERENZE CON LA REALTÀ DIVENTANO IMPERCETTIBILI, DOVE È POSSIBILE LAVORARE, IMPARARE, ACQUISTARE, GIOCARE. UNO SPAZIO LIBERO, CON STRADE, NEGOZI, CREATO DA PROGRAMMATORI INDIPENDENTI, E A CUI INTERNO LE PERSONE INTERAGISCONO E SI MUOVONO TRAMITE I LORO AVATAR PER RAGGIUNGERE LUOGHI ESCLUSIVI CHE NELLA REALTÀ DIFFICILMENTE POTREBBERO RAGGIUNGERLI.

IL METAVERSO È UN MIX DI ELEMENTI E INFRASTRUTTURE CON UN ALTO TASSO TECNOLOGICO, COME LA REALTÀ AUMENTATA, VIRTUALE, BLOCKCHAING. SECONDO UNA PREVISIONE DI GARTNER, UNA MULTINAZIONALE AMERICANA, NEL 2026 IL 25% DELLE PERSONE TRASCORRERÀ ALMENO UN'ORA AL GIORNO NEL METAVERSO.

Autore: Giovanni TRAGNI

Giovanni Tragni



NEAL STEPHENSON



BLOCKCHAING

Recensione del libro: **TREMA LA NOTTE** di *NADIA TERRANOVA*

"Trema la notte" è un romanzo drammatico molto commovente scritto da Nadia Terranova. Il libro parla di un ragazzo di 11 anni di nome Nicola e di una ragazza di nome Barbara. Entrambi desiderano la libertà dai loro genitori. Nel testo si legge di Nicola, rinchiuso in una cantina, legato ad un catafalco da sua madre, una donna fredda e acerba per via di alcuni pregiudizi. Barbara, invece, vive con suo padre che vuole costringerla ad un matrimonio con un uomo che lei non ama. Intanto nelle due città, di Messina e Reggio Calabria, in cui si svolgono le vite dei due ragazzi, il 28 dicembre del 1908, si abbatte un terrificante terremoto che provocò danni catastrofici. La libertà dei ragazzi, a lungo tanto desiderata, ora sembra non avere più senso. Reputo la lettura di questo libro molto toccante, ma al tempo stesso interessante per i numerosi spunti di riflessione che offre a qualsiasi lettore.

Autrice: Ilaria PEDONE

IMMAGINAZIONE o REALTA' ?

a cura di Irene CORRADINO

Billy è un bambino con una fervida immaginazione che tiene nascosta agli occhi degli altri, infatti Billy non ha amici, è un bambino molto solitario che sta sempre sulle sue.

Il suo hobby preferito è leggere libri gialli e d'avventura.

Il suo aspetto rispecchia appieno il suo carattere: Billy ha una corporatura sottile e gracilina, capelli biondi che ricadono davanti a un paio di occhiali squadrati che contornano due grandi occhi celesti.

Una sera Billy mentre andava a dormire sentì del frastuono da fuori la sua finestra.

Si affacciò e venne travolto da una luce accecante, poi fu colpito da qualcosa sulla testa perdendo i sensi.

Billy si risvegliò in una stanza totalmente bianca anch'essa con delle luci bianche accecanti, davanti a lui due sagome non del tutto chiare lo osservavano.

Dopo aver messo a fuoco si trovò davanti due alieni che indossavano delle armature che somigliavano molto a corpi di robot.

Uno dei due si chinò verso di lui per parlargli *"Ehi, qual è il tuo nome?"* disse *"B-billy"* rispose il bambino un po' reticente a fidarsi, *"Bene Billy io sono Lox e il ragazzino accanto a me si chiama Orby"*, Orby emise uno strano grugnito di approvazione.

Poi Lox continuò *"Allora ragazzo io non ho la più pallida idea di come tu sia finito qui, ma noi stiamo partendo per una missione"* Billy lo guardò elettrizzato e disse *"Una missione!? Dove?"*, Lox lo guardò stranito e disse *"Sulla terra ovvio, in realtà non è propriamente una missione, è più uno scontro tra rivali"*.

Billy era esterrefatto uno scontro sulla terra tra alieni robot, era una cosa sbalorditiva e allo stesso tempo terrificante.

La Terra ne avrebbe risentito troppo.

Ma Billy non diede voce ai suoi pensieri perché lui non sapeva come avrebbero reagito a qualsiasi ostacolo per la missione i due alieni dinanzi a lui.

Dopo qualche minuto entrò un altro alieno che richiamò l'attenzione di Lox e Orby i tre dialogarono in una lingua diversa, evidentemente solo Lox sapeva parlare la lingua umana.

Dopo un po' Lox si girò verso Billy e parlò *"Billy stiamo decollando, ti porteremo con noi e rimarrai al sicuro nella navicella madre insieme a Orby"*, Billy annuì e in un batter d'occhio si ritrovarono sulla terra nella città di New York solo molto più tecnologica e sviluppata.

Davanti alla loro navicella Billy poteva vedere quello che stava accadendo.

C'erano un sacco di navicelle che combattevano tra loro, Orby stava davanti a lui per controllare la situazione.

Uno scoppio provenne dalla navicella madre nemica che esplose in mille pezzi, le navicelle nemiche si spensero precipitando al suolo ma invece di schiantarsi rovinosamente su New York, si fermarono a mezz'aria.

All'improvviso fecero ritirata.

Billy sentì di nuovo quel dolore lancinante alla testa e svenne.

Si risvegliò di soprassalto, era steso sul pavimento davanti alla finestra spalancata e Billy in quel momento si chiese se avesse immaginato tutto o quello che aveva vissuto era la realtà.

INVENTA UN TESTO FANTASCIENTIFICO

a cura di A. BARBA

Ax e la sua missione di pace

Il primo giorno di scuola, nella classe di Silvio arrivò un nuovo compagno.

Il suo nome era Ax, era uno straniero molto bello, tanto da suscitare l'attenzione di tutte le ragazze che lo bombardarono di domande.

Silvio e gli altri compagni iniziarono ad ingelosirsi.

Ax non era solo bello, ma intelligentissimo, molto attento e preparato soprattutto su argomenti di scienze che riguardavano lo spazio e i pianeti. Quando la prof di scienze accennava al fatto che l'uomo stava cercando di trovare su altri pianeti inesplorati materiali non tossici da usare come combustibile per le industrie, per le automobili e per i riscaldamenti, la rabbia di Ax cresceva e Silvio questo lo aveva notato comprendeva che in Ax c'era qualcosa che non andava.

“Perché Ax non era contento che si stesse facendo di tutto per salvare la Terra?”. Questa domanda ronzava nella testa di Silvio da quel giorno in poi, fino a che una sera fece una scoperta sorprendente.

Facendo zapping con il telecomando, si fermò su un canale che stava trasmettendo il telegiornale e rimase colpito dalla foto che mostrava tanti volti di passeggeri morti in un incidente aereo.

Tra quei volti riconobbe quello di Ax. “Ma com'è possibile?! È identico ad Ax! E lui non ha mai parlato di un incidente aereo!”

Silvio decise di indagare e scoprì che quell'incidente era stato provocato da un attacco alieno alla NASA.

“Chi era davvero questo Ax?” Il mistero fu risolto quando Silvio seguì Ax per capire se quello che aveva scoperto fosse legato a lui, ossia che Ax fosse un alieno.

Infatti era proprio così. Ax lontano da occhi indiscreti, ignaro che Silvio lo stesse spiando, si trasformò: il suo corpo si allungò, la sua pelle divenne viscida e verde, al posto delle orecchie spuntarono delle antenne fluorescenti, le braccia magrissime gli arrivavano alle ginocchia e al posto delle mani tre dita e infine i piedi palmati.

Silvio per un attimo rimase scioccato, ma non ebbe paura tanto è vero che si avvicinò per chiedergli alcune spiegazioni.

Ax prontamente rispose “Sono sulla Terra in missione: molti abitanti del mio pianeta sono morti a causa delle macchinazioni dell'uomo.

Per questo io ho preso le sembianze di quel ragazzo per saperne di più”.

L'indomani Ax mostrò alla classe il suo vero aspetto e spiegò che era venuto in pace e, dopo aver capito che anche l'uomo andava in pace sul suo pianeta, ritornò indietro ad informare i suoi fedelissimi amici che l'uomo, dopo tutto, non aveva cattive intenzioni.

RACCONTI DEGLI ALUNNI

Fabbricando sogni

a cura di Irene CORRADINO

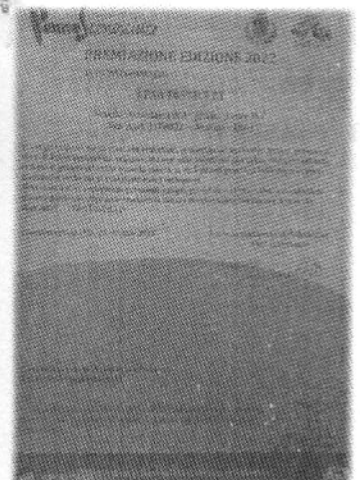
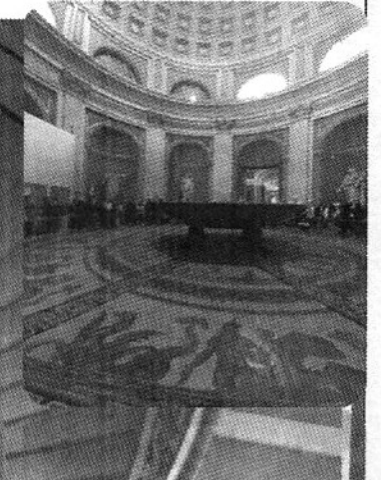
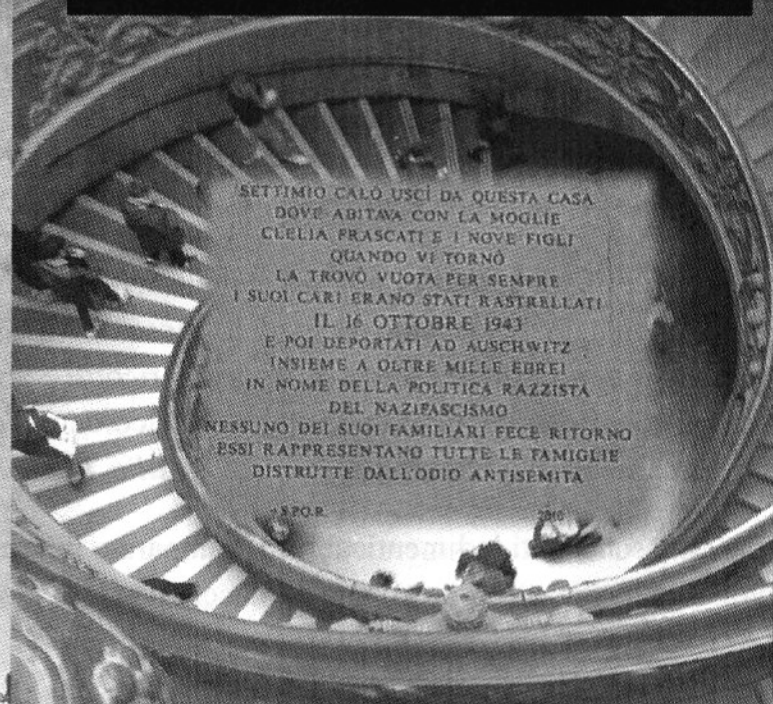
Rachel è il fantasma di una bimba che per uno sfortunato incidente è morta, diventando un fabbricante di sogni.
 Rachel è una fantasma molto gioiosa e innocente proprio come una bimba, pur avendo ormai quattordici anni, infatti la sua aura cresce ma la sua mente è bloccata all'età di quando è deceduta.
 Rachel è una ragazza davvero carina, con occhi color ghiaccio e capelli neri come la pece. Un colorito molto chiaro e sulla punta del naso all'insù una manciata di lentiggini.
 Lei è la migliore nel suo lavoro, la sua innocenza infatti aiuta la gente a stare bene.
 Il suo lavoro consiste nel creare sogni per adulti e bambini distribuendoli in tutto il mondo.
 Quando lavora il suo pensiero è quello di diventare una scienziata ed in effetti non ha tutti i torti, infatti per creare i sogni si usano estratti di fiori e altre piante calmanti, il pensiero che rende felice la persona a cui si sta facendo il sogno e altri ingredienti, e per creare queste miscele si usano ampole, contagocce ed altri strumenti scientifici.
 Un'altra capacità è quella di saper diventare umana solo se necessario nel suo lavoro. Però il tempo è limitato, infatti l'effetto termina al tramonto.
 Una notte mentre faceva il suo lavoro, venne chiamata dal suo capo Timothy, un tipetto basso con grossi occhiali a cerchio; che la informava di essere stata presa per una missione come diceva lui "pressoché impossibile", fallita più volte da alixia la fabbricante di sogni più esperta e saggia di tutti.
 Lei sapeva di essere brava ma non fino a quel punto: "voglio dire se ha fallito alixia!" Disse tra sé e sé ma; non aveva scelta, quindi accettò.
 Gli diedero i fascicoli con i dati della persona che doveva aiutare.
 Scopri che il ragazzo che doveva aiutare si chiamava Nash, un ragazzo tenebroso.
 Nash non era mai stato felice, e questo dipendeva dalla condizione in cui viveva.
 Infatti Nash era stato abbandonato sul ciglio del marciapiede della casa famiglia in cui abitava.
 La missione consisteva nel donare almeno un sogno felice a quel ragazzo.
 Alixia ciao aveva provato per quindici anni e non c'era mai riuscita, sembrava che Nash non potesse provare emozioni positive.
 L'ingrediente più importante per i sogni era il pensiero che rende felice una persona, e Nash non ne aveva.
 Allora a Rachel venne un'idea: forse con una persona della stessa età si sarebbe sentito bene, creando ricordi e pensieri felici.
 Perché Rachel aveva scoperto che Nash era rimasto solo nella casa famiglia, non aveva ragazzi intorno solo suore distaccate, fredde e indifferenti. Quindi Rachel chiese il permesso di diventare umana fino al termine della missione al suo capo Timothy.
 Il giorno dopo Rachel venne mandata nella casa famiglia di Nash.
 Cercò per giorni di instaurare un rapporto con Nash, ma non ci riusciva, la scacciava sempre in modo poco educato.
 Lei comprendeva che lui doveva mantenere il suo profilo da bello e dannato, ma non fino a quel punto.
 Si perché anche Nash era un bel ragazzo, aveva capelli corti e neri e occhi di un verde bottiglia davvero penetrante, e un ghigno sfrontato sulle labbra.
 Ma lei era determinata a diventare sua amica per renderlo felice e svolgere il suo lavoro.
 Un pomeriggio, il tempo era orribile, il cielo era più di fulmini e il rombo dei suoni faceva tremare le vecchie finestre della casa famiglia.
 Una suora chiese a Rachel e Nash di scendere in cantina ad accendere il contatore.
 Una volta riacceso Rachel inciampò su una corda sottile e trasparente, facendo apparire un laboratorio scientifico dal muro.
 Dopo esserci entrati Nash e Rachel sentirono un tonfo alle loro spalle, la porta di era chiusa lasciandoli senza via d'uscita.
 A Rachel non dispiaceva, lei amava la scienza e anche Nash l'aveva scoperto nei giorni precedenti vedendo che l'unica materia in cui si impegnava era scienze.



Rachel quindi colse la palla al balzo per iniziare un discorso con lui.
 "Allora... Nash a te piace la scienza?" Chiese lei mentre lui si osservava intorno "Eh, terra chiama Nash" continuò lei.
 Lui continuò ad ignorarla imperterrita, mentre vagava con lo sguardo sulla stanza.
 Dopo un po' Nash disse "Sì! c'è tutto" Rachel lo guardò interrogativa "Cosa?" "Possiamo andare via" rispose lui.
 Lei lo guardò stranita e speranzosa "Come?" Rachel lo seguì con lo sguardo, mentre entrava in quello che doveva essere un bagno e uscendone con una saponetta.
 Nash poggiò la saponetta sul piano di lavoro, accanto a delle ampole contenenti dei liquidi.
 Alla fine la guardò "Mai sentito parlare di nitroglicerina" lo guardò e scosse la testa come segno di diniego.
 Lui assunse il suo ghigno sfacciato, e parlò "La nitroglicerina è una sostanza esplosiva e si cerca con glicerina" disse indicando la saponetta "Acido nitrico concentrato" continuò indicando una delle due ampole "E... acido solforico concentrato" e indicò l'altra ampolla.
 "Mischinandoli possiamo fare esplodere la porta" a Rachel le si illuminarono gli occhi "Geniale! Facciamo esperimenti" disse gioiosa.
 Iniziarono a lavorare; Nash spiegò cosa doveva fare Rachel, e piano piano Rachel si accorse che scherzavano e ridevano come se fossero amici da sempre.
 Avevano appena terminato la miscela dovevano aspettare giusto cinque minuti.
 Rachel aveva completamente dimenticato l'ora e si stava trasformando in fantasma.
 Mentre Nash batteva il cinque a Rachel, invece di sentire il rumore dei palmi che battevano Nash trapassò la mano di Rachel.
 Nash si ritrasse immediatamente e Rachel era nel panico, Nash la guardava in modo strano, sembrava scioccato ed elettrizzato allo stesso tempo.
 Nel silenzio che si era creato irruppe una risata nervosa, "Sono impazzito" disse Nash più bianco di lei in "Non sei impazzito, sono un fantasma più precisamente un fabbricante di sogni" disse lei imbarazzata. "Sto svolgendo una missione sotto copertura, dovevo cercare di renderti felice per farti sognare".
 "Ma credo di aver fallito, visto che questo pomeriggio è stato l'unico in cui abbiamo instaurato una sorta di rapporto d'amicizia" continuò lei.
 Lui la guardava con occhi sgranati "Va bene" disse lui accigliato e pensieroso schiarendosi la voce, "Va bene?" Ripeté lei interrogativa "Sì, credo che tu sia riuscita nel tuo intento, voglio dire, oggi mi sono divertito e sono più felice del solito quindi sì, non hai fallito".
 Lei lo guardò con un mezzo sorriso sul volto e lui si schiarì di nuovo la voce, "Bene, sarà meglio fare esplodere quella porta, per quanto a me piaccia questo laboratorio ho visto code di topo e non credo siamo i benvenuti" disse lui sorridendo, strappando un risolino da parte di lei.
 Posizionarono la miscela alla base della porta che esplose.
 Uscirono di lì come spie, visto che Nash doveva nascondere Rachel dalle suore che incontrarono nel cammino per arrivare alle loro camere.
 Si augurarono una buona notte e andarono a dormire.
 Rachel si svegliò di soprassalto, ricevendo una chiamata da Timothy, che le diceva di tornare al quartier generale al più presto, visto che c'era del lavoro per lei.
 Appena arrivò Timothy la trascinò nella sua postazione di lavoro, aveva un nuovo sogno da creare; era strano pensò, questo mese i suoi sogni li avevano divisi tra gli altri per lasciarla alla missione.
 Ma proprio in quel momento lesse il nome sul cartellino.
 Era di Nash, c'è l'aveva fatta!

ATTESTATI E SALUTI

Finalmente giungemmo alla tanto agognata meta: ROMA !



Autori: V.CHIERICO - E.MONITILLO classe 3 I



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PADRE PIO ALTAMURA (BA)

SALUTI FINALI

Dopo un triennio trascorso insieme, a mio parere penso....

Ringrazio chiunque abbia letto il nostro giornalino, spero che sia piaciuto perché, per noi, rappresenta molto, in quanto racchiude tutto il nostro ultimo anno scolastico trascorso insieme. **Giovanni TRAGNI**

Grazie per aver letto il nostro giornalino, arrivederci. **Michele TORTORELLI**

È stato un anno splendido di cui ne sono orgogliosa. Grazie per dedicato del tempo a leggere i testi presentati relativi ad argomenti diversi e spero che li abbiate potuti anche apprezzare. **Caterina TORTORELLI**

Ultimamente mentre studio mi si offusca la mente, non per il male agli occhi per aver letto troppo, ma ad offuscarmi la vista sono le lacrime. Non riesco ad immaginare che solo tra qualche mese dovrò lasciare i miei compagni, i professori, la classe. La mente comunque, ne sono più che certa, rimarrà piena di fantastici ricordi e uno fra i ricordi concreto è il giornalino, un progetto consigliato dalla prof.ssa coordinatrice; ogni volta che vorrò ricordare il mio percorso alle medie mi basterà leggere qualche pagina e potrò ritornare tra quei banchi che sto per lasciare. **Giulia TEDESCO**

Questi tre anni trascorsi insieme sono stati indimenticabili. Ho imparato molte cose nuove, ma principalmente ciò che ho più a cuore e aver conosciuto voi. Grazie di tutto, e spero che vi piaccia il nostro giornalino, per noi questa rappresenta la sua ultima edizione. **Laura QUARATINO**

Grazie per questi anni trascorsi insieme e spero di essermi formato nel migliore dei modi. **Bernard PUPILLO**

Grazie per aver letto il nostro giornalino, un lavoro per noi molto impegnativo; cordiali saluti buona giornata. **Ilaria PEDONE**

Ringrazio i miei compagni di classe e i miei professori per avermi fatto vivere al meglio questo anno scolastico. **Domenico PATELLA**

E' stato molto bello poter realizzare questo giornalino 2022 - '23. **Carlo NATALE**

Grazie per aver letto il nostro giornalino, auguro che sia stata, come per noi, un'esperienza indimenticabile. Arrivederci alla prossima. **Elena MONITILLO**

Ringrazio i lettori per aver letto, anche per quest'anno, il nostro giornalino frutto di impegno e gioia che ci ha accompagnati nei tre anni scolastici e spero che, con il passare del tempo, la qualità del nostro giornalino sia migliorata insieme a noi, studenti della 3 I. **Giuseppe LOVIGLIO**

Grazie a tutti per aver letto il nostro giornalino di classe. Un saluto dallo staff. **Michele LOMAISTRO**

Grazie di averci accompagnato in questi anni arrivederci a tutti. Vincenzo LAURIERI

Sono molto felice per essere stata accolta sin dal mio tardivo arrivo. Sono stata bene con tutti voi e sono felice di avere avuto la possibilità di esprimermi e, ... all'occorrenza correggermi. Arrivederci. **Jennifer IZQUIERDO**

Ringrazio i lettori per il supporto e per aver dedicato del vostro tempo alla lettura dei nostri elaborati. **Giovanni DENORA**

Questa avventura volge al termine cari lettori, speriamo di avervi tenuto compagnia con il nostro percorso triennale.

Auguriamo che i temi trattati vi siano piaciuti e che abbiano suscitato in voi curiosità e scoperte di nuovi contenuti. Un saluto dai FANTASTICI 21. **Irene CORRADINO**

È stata un'esperienza colma di emozioni indimenticabili. Grazie di cuore **Vincenzo CHIERICO**

È stata una bella esperienza e spero di rincontrarvi tutti di nuovo. Ciao e... Arrivederci **Nicolò CASIELLO**

Vi ringrazio per aver letto il giornalino e spero vi sia piaciuto. Grazie e arrivederci **Angela BRUNO**

Arrivederci, è stato bello essere nella classe 3 I. **Andrea BARBA**

Grazie per il tempo speso a leggere il nostro giornalino fino alla fine e per aver creduto in noi **Giuseppe ALBERGO**

BUONA VITA A TUTTI!

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PADRE PIO ALTAMURA (BA)

ARRIVEDERCI... !

DOCENTI

LETTERE: Rosaria AVELLUTO
 LINGUA INGLESE: Lucrezia BALDACCI
 LINGUA FRANCESE: Mariella LOIZZO
 MATEMATICA e SCIENZE: Marco SERRA
 TECNOLOGIA: Raffaele LAVECCHIA
 ARTE: Cipriano LOIUDICE
 MUSICA: Mariano CIRROTTOLA
 EDUCAZIONE FISICA: Michele PELLEGRINO
 RELIGIONE: Patrizia LORUSSO
 SOSTEGNO: Filomena Colucci



Grazie di tutto a tutti
BUON VIAGGIO!

CLASSE 3 I

ALBERGO Giuseppe
 BARBA Andrea
 BRUNO Angela
 CASIELLO Nicolò
 CHIERICO Vincenzo
 CORRADINO Irene
 DENORA Giovanni
 IZQUIERDO Jennifer Nicole
 LAURIERI Vincenzo
 LOMAISTRO Michele
 LOVIGLIO Giuseppe
 MONITILLO Elena
 NATALE Carlo
 PATELLA Domenico
 PEDONE Ilaria
 PUPILLO Bernard
 QUARATINO Laura
 TEDESCO Giulia
 TORTORELLI Caterina
 TORTORELLI Michele
 TRAGNI Giovanni



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PADRE PIO ALTAMURA (BA)